GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO — NUM. 45

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 6. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE
del 21 *febbraio* 1875

Collegio di Prizzi — Inscritti 774, votanti 588 — Tortorici cav. Francesco, 351; Avellone avv. G. B., 114; D'Ara, 100; voti dispersi, 3 — Eletto Tortorici cav. Francesco.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Sul principio della seduta di ieri del Senato del Regno ebbe luogo la proclamazione del nuovo senatore comm. Carlo Prinetti. In seguito a comunicazione di una lettera di invito del sindaco della città di Venezia e sopra le combinate proposte dei senatori Manzoni e Chiavarina, il Senato deliberò che una apposita Commissione debba rappresentarlo nella solenne circostanza della inaugurazione del monumento a Daniele Manin. La Commissione sarà composta dei senatori presenti a Venezia ed avrà a capo uno dei vicepresidenti. Venne poi ripresa la discussione del progetto di legge per la approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno di Italia. Contro la abolizione della pena capitale ed a favore del progetto pronunziarono discorsi i senatori Pica e Pescatore e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero delle Finanze, approvandosene quaranta capitoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Consiglio, Englen, Tegas, Pissavini, Morelli Salvatore, Sella, Seismit-Doda, Nicotera, La Porta, Auriti, Di San Marzano, il relatore Corbetta, i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Commercio.

Vi ebbe pure luogo la interrogazione del deputato Friscia al Ministro dell'Interno, annunziata nella seduta precedente; a cui il Ministro rispose giustificando la condanna al domicilio coatto della persona da esso citata.

E fu comunicata una lettera del sindaco di Venezia che pregava la Presidenza e i deputati di volere intervenire alla solenne inaugurazione del monumento a Daniele Manin, che avrà luogo il 22 del prossimo marzo: il quale invito si annunziò che la Presidenza rendendosi interprete dei sentimenti della Camera aveva determinato di accogliere inviandovi una sua deputazione.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti 21 gennaio 1875:

Ad uffiziale:

Pianesi cav. prof. Luigi, rettore dell'Università di Macerata.

A cavaliere:

Aimo dott. Giovanni, professore nella Scuola normale femminile di Firenze;
Marlianici Claudio, delegato scolastico di Sondrio;
Semmola Francesco, id. di Napoli;
Gaspari dott. Francesco, membro del Consiglio di vigilanza del R. Collegio femminile degli Angeli di Verona;
Delfino prof. Paolo, R. ispettore scolastico;
Failla Domenico, direttore delle Scuole normali di Napoli;
Imbaldi Angelo;
Bava Francesco, delegato scolastico di S. Salvatore Monferrato;
Bonò Fausto, R. ispettore scolastico;
Carmi Ulisse, ingegnere;
Centomo dott. Luigi, medico condotto in Sandrigo;
De Geronimo Domenico, delegato scolastico di S. Bartolomeo in Galdo;
Niccolini Fausto, architetto.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto del 31 gennaio 1875:

A cavaliere:

Vitalis Emilio, R. agente consolare ai Dardanelli.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 31 dicembre 1874:

A cavaliere:

Negri di Sanfront conte Leopoldo, capitano nell'arma dei carabinieri Reali;
Gianola Vincenzo, id. nel 42° reggimento di fanteria.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 4 e 7 febbraio 1875:

A cavaliere:

Figari Ambrogio.

Ad uffiziale:

Sanfermo prof. Rocco.

A commendatore:

Robecchi avv. Giuseppe, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2368** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento pel R. collegio di musica in Napoli approvato con Nostro decreto 14 gennaio 1872;

Visto le modificazioni portate al detto regolamento con l'altro Nostro decreto 23 gennaio 1873, n. 1253, serie 2ª;

Considerando che la retta stabilita ora in lire 600 pel detto collegio non corrisponde più alle presenti condizioni economiche del paese;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La retta dei convittori nel Real collegio di musica in Napoli a partire dal 1º gennaio 1875 è fissata nella somma di lire ottocento (800).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 4 febbraio 1875:

Brugiafreddo Pietro, Vitrotto Remo, Appendino Giovanni, Ruggeri Desiderio, sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominati al grado di sottotenente di complemento e trasferti contemporaneamente collo stesso grado nell'artiglieria della milizia mobile.

Cessari Ruggero, sottotenente dimissionario, nominato al grado di sottotenente di complemento e trasferto contemporaneamente collo stesso grado nell'artiglieria della milizia mobile.

Gorgo Enrico, Gherardi Cesare, Malvasio Giovanni, Mossetti Alessandro, Giordano Giovanni Giuseppe, sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominati al grado di sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria dell'esercito permanente.

Con RR. decreti *del* 24 *gennaio* 1875 *furono promossi:*

Gregori Antonio, verificatore di pesi e misure dalla 4ª alla 3ª classe;

Bianchetti Francesco, id. dalla 5ª alla 4ª classe;

Ravagli Paolo, id. dalla 6ª alla 5ª classe;

Pecciola Pietro, id. dalla 7ª alla 6ª classe;

Pico Carlo, allievo verificatore di pesi e misure, a verificatore di 7ª classe.

Con R. decreto di pari data: Politi Natale fu nominato allievo verificatore.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 17 gennaio 1875:

Merico Alfredo, vicecancelliere della pretura di Asola, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere;

Grossato Augusto, id. della pretura di Barbarano, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Vicenza;

Tonini Antonio Eugenio, id. della pretura di Palma, in aspettativa per motivi di salute, è lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Barbarano, dove dovrà recarsi al termine dell'aspettativa;

Libertino Salvatore, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Girgenti, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della pretura di Vittoria;

Bellini Stanislao, reggente cancelliere della pretura di S. Croce di Magliano, è nominato cancelliere della pretura di S. Croce di Magliano;

Venturi Cesare, cancelliere della pretura di Campagnano, è tramutato alla pretura di Frosinone;

Gizzi Bartolomeo, id. della pretura di Ceprano, id. alla pretura di Guarcino;

Ceci Antonio, id. della pretura di Guarcino, id. alla pretura di Ceprano;

Scamaccia Raffaele, vicecancelliere della pretura di Pizzo, id. alla pretura di Strongoli;

Ruffolo Francesco, id. della pretura di Cerisano, id. alla pretura di Acri;

Matera Pietro, id. della pretura di Mazara del Vallo, id. alla pretura di Castellammare del Golfo;

Marzo-Maja Giuseppe, id. della pretura di Castellammare del Golfo, id. alla pretura di Mazara del Vallo;

Miani Filomeno, id. della pretura di Strongoli, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palmi;

Sabatini Tommaso, id. della pretura di Caulonia, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Gerace;

Malgeri Beniamino, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Gerace, id. vicecancelliere della pretura di Caulonia;

Murmura Pasquale, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palmi, id. vicecancelliere della pretura di Pizzo;

Cosa Salvatore, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è d'ufficio collocato a riposo;

Colla Luigi, vicecancelliere del tribunale di commercio di Venezia, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi 4;

Fallaci Carlo, id. del tribunale civile e correzionale di Pistoia, in aspettativa per motivi di famiglia, è, dietro sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi tre;

Aloisio Santi, cancelliere della pretura di Galati, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Pugliese Michele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Trivigno, ed è contemporaneamente collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di salute per due anni;

Padula Giuseppe, cancelliere della pretura di Trivigno, già in

aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Pisciotta.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1875:

Perini Antonio, cancelliere della pretura di Mel, è tramutato alla pretura di San Benedetto Po;

Teghini Tito, id. della pretura di Borgo a Mozzano, id. alla pretura di Livorno;

Maffei Giovanni, id. della pretura di Buggiano, id. alla pretura di Pontedera;

Pesetti Nicola, id. della pretura di Marciana Marina, id. alla pretura di Borgo a Mozzano;

Puccinelli Ludovico, vicecancelliere della pretura di Lucca, campagna, è nominato cancelliere della pretura di Buggiano;

Mazzei Alfredo, id. del 1° mandamento di Capannori, id. id. della pretura di Marciana Marina;

Girardi Vittore, id. della pretura dell'Isola della Scala, id. id. della pretura di Mel;

Trivellini Amedeo, id. del 2° mandamento di Capannori, è tramutato alla pretura di Lucca, città;

Minutoli Agostino, id. della pretura di Rosignano Marittimo, id. alla pretura di Lucca, campagna;

Rinaldi Michele, id. della pretura di Castropignano, id. alla pretura di Jelsi;

Stanziani Giuseppe, id. della pretura di Jelsi, id. alla pretura di Vinchiaturo;

De Majoribus Giovanni, id. della pretura di Vinchiaturo, id. alla pretura di Castropignano;

Federighi Lorenzo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato cancelliere alla pretura del 1° mandamento di Capannori;

Cattaneo Andrea, id. id., id. vicecanc. della pretura di Triora;

Fossati Giuseppe, id. id., id. vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Genova;

Terranova Tommaso, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Catania;

Battiati Tomaselli Luigi, id. id. di Catania, id. id. di Caltagirone;

Quinto Domenico, id. della pretura di Castellabate, id. alla pretura di San Cipriano Picentino;

De Chiara Alfonso, id. della pretura di San Cipriano Picentino, id. alla pretura di Buccino;

Vigorito Nicola, id. della pretura di Buccino, id. alla pretura di Capaccio;

Brajone Vincenzo, id. della pretura di Capaccio, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei.

Con decreti Ministeriali del 16 gennaio 1875:

Biasini Giovanni Battista, commesso di stralcio nella Corte d'appello di Messina, è accolta la volontaria rinuncia dalla carica;

Bonifacio Cesare, cancelliere della pretura di San Pietro Incariano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Fornalé Clemente Agostino, vicecancelliere della pretura di San Pietro Incariano, id. id.;

Angelelli Carlo, cancelliere della pretura di Frosinone, id. id.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1875:

Ruggeri Efisio, cancelliere della pretura di Pula, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 28 gennaio 1875:

Calvi Luigi, cancelliere della pretura di Camposampiero, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Pecori Gioacchino, id. della pretura del 3° mand. di Pisa, id. id.

Con RR. decreti 31 gennaio 1875:

Zorzi Angelo Maria, cancelliere della pretura di Sermide, collo stipendio di lire 1600, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Crema;

Pasqualetti Odoardo, id. della pretura di Pennabilli, è, in seguito a sua domanda, richiamato al precedente posto di vicecancelliere presso la pretura di Montalto delle Marche;

Rossi Luigi, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Velletri, è nominato cancelliere della pretura di Campagnano;

Trubiani Salvatore, id. della pretura di Sassa, è tramutato alla pretura del 4° mandamento di Roma;

Cambiaggio Francesco, id. della pretura di Palombara, id. alla pretura di San Vito Romano;

Vitelli Errico, cancelliere del tribunale di commercio di Bari, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due;

Augello Francesco, id. della pretura di Grotte, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 4.

Con RR. decreti 4 febbraio 1875:

Plescia Simone, vicecancelliere della pretura Tribunali in Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Cattolica;

Tosco-Garufi Giuseppe, id. della pretura di Molo in Palermo, id. id. della pretura di Pantelleria;

Balestreri Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di San Remo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Pontremoli;

Sparano Cristoforo, id. id. di Pontremoli, id. id. di San Remo;

Arrighi Pietro, copista di stralcio presso la Corte d'appello di Lucca, è nominato vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Capannori;

Bertolazzi Francesco, già commesso presso il supremo tribunale di revisione in Modena, ora in disponibilità ed applicato alla cancelleria della sezione di Corte d'appello di detta città, id. id. della pretura di Formigine;

Tombolan Luigi, cancelliere della pretura di Sanguinetto, è tramutato alla pretura di Camposampiero;

Favre Enrico, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Padova, è nominato cancelliere della pretura di Sanguinetto;

Sena Raffaele, cancelliere della pretura di Lagonegro, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi 3.

Con decreto Ministeriale 2 febbraio 1875:

Villari Luigi, vicecancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale 3 febbraio 1875:

Borgese Gaetano, cancelliere della pretura di Amantea, è sospeso dall'esereizio delle sue funzioni.

Regolamento dell'esame di licenza liceale

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'articolo 22 del R. decreto 7 gennaio 1875 sugli esami di licenza liceale, num. 2337 (Serie 2ª);

Sentita la Giunta superiore,

Decreta:

Per l'esecuzione del Regio decreto succitato saranno osservate le norme contenute nel regolamento infrascritto.

Art. 1. L'esame di licenza liceale si dà anno per anno solamente nei Licei, che il Ministro, udita la Giunta superiore, designa a sede di esame.

Art. 2. Gli alunni dei Licei Regii o pareggiati devono iscriversi all'esame nel Liceo in cui fecero gli studi, o almeno il terzo anno del corso liceale; quelli che studiano in altre scuole o sotto la vigilanza paterna devono iscriversi nel Regio Liceo del circondario

in cui dimorano almeno da un anno, o, se nel circondario non v'è sede d'esame, nel R. Liceo della provincia.

Art. 3. Il candidato alla licenza liceale può iscriversi all'esame nel R. Liceo d'altro circondario o di altra provincia, se nel circondario o nella provincia, in cui dimora, non v'è sede d'esame, o se nel corso dell'anno scolastico fu costretto a trasferirsi altrove insieme alla famiglia.

Il trasferimento della famiglia deve essere legalmente attestato dalle potestà competenti.

Per qualunque altra ragione, l'iscrizione in altro Liceo richiede l'esplicito permesso del Ministro.

Art. 4. L'esame dato in un Liceo pareggiato da chi non fu iscritto regolarmente come alunno al principio dell'anno scolastico, e quello dato in un Liceo Regio di altro circondario o di altra provincia senza uno dei motivi indicati nell'articolo precedente, saranno annullati.

Art. 5. Nelle città in cui v'è più d'un Liceo Regio, designati a sede d'esame, i candidati provenienti da altre scuole devono iscriversi presso il R. provveditore agli studi, il quale, scorso il termine della iscrizione, li disporrà per ordine alfabetico e ripartirà egualmente in ciascuna sede.

Art. 6. L'iscrizione è aperta dal 15 di maggio al 15 di giugno. L'iscrizione fatta dopo questo termine sarà nulla, salvo il caso di giustificato impedimento, nel quale però non potrà aver luogo senza licenza del Ministro.

Chiusa l'iscrizione una copia del registro sarà mandata al Regio provveditore affinchè accerti la sincerità delle dichiarazioni fatte.

Art. 7. Per essere iscritto all'esame il candidato dovrà unire alla domanda:

1º L'attestato di licenza ginnasiale conseguito tre anni prima;

2º La quietanza della tassa di esame;

3º I certificati comprovanti il domicilio, se egli non proviene da Liceo Regio o pareggiato;

4º Gli attestati delle promozioni avute nelle classi di un Liceo Regio, o come alunno, o per effetto del R. decreto del 13 settembre 1874;

5º Una chiara e breve notizia di sè e dei propri studi, che ne indichi l'età, il luogo di nascita e di dimora, il tempo che ha speso nel corso secondario, i professori da' quali fu istruito, i libri di testo che ha adoperato, i lavori speciali se ne ha fatto, e i premî ottenuti negli esami di promozione se ne ha, dati presso i Regi Licei.

Per gli studi liceali, che non fossero stati fatti in una scuola Regia o pareggiata, dovranno essere prodotti i certificati o dei direttori degli Istituti o dei privati insegnanti, da cui fu data la istruzione nella famiglia.

Art. 8. Il Ministro, nel mese di aprile, udita la Giunta superiore:

Stabilisce le sedi dell'esame e i giorni delle prove scritte;

Nomina i delegati Regii, se fa bisogno;

Nomina i professori aggregati alla Giunta superiore.

I professori aggregati avranno particolare invito quando debbono recarsi presso la Giunta superiore.

Art. 9. I temi per le prove scritte saranno spediti dalla Giunta superiore con quelle cautele che questa crederà necessarie.

Su ciascuna busta saranno indicate la qualità del tema e il giorno e l'ora in cui questo dev'essere aperto e dettato.

Art. 10. Nel giorno indicato per l'esperimento, il presidente della Commissione, prima dell'ora prescritta, fa la chiama dei candidati e nota i nomi degli assenti.

All'ora fissata apre la busta alla presenza dei commissari; detta il tema e ne da un esemplare a ciascun candidato.

È vietata ogni parola di comento, e solamente è permesso al candidato di riscontrare coll'originale il tema da lui scritto.

Art. 11. Per ogni prova scritta sono assegnate sei ore, dalle nove antimeridiane alle tre pomeridiane.

Dopo l'apertura del tema nessun candidato può entrare nell'aula. Al termine prescritto tutti devono uscirne, ancorchè non abbiano finito il lavoro.

Art. 12. Durante la prova due commissari a vicenda sono presenti nell'aula e vegliano affinchè i candidati non comunichino fra loro, e nulla ricevano di fuori, neppure il cibo che ciascuno potrà portare con se entrando nell'aula.

Le uscite per pochi momenti saranno concesse due ore dopo dettato il tema; ma i candidati dovranno uscendo consegnare il tema e la parte di lavoro già scritto.

Art. 13. Il candidato tanto nel comporre quanto nel copiare il lavoro, non può servirsi d'altra carta che di quella segnata col marchio del Liceo e firmata dal presidente della Commissione. Il lavoro scritto su altra carta sarà annullato.

Art. 14. Per l'esame non è permesso di servirsi se non del vocabolario e delle tavole logaritmiche. Il candidato non potrà tenerne con sè più d'una copia, nè chiedere, quando anche ne fosse privo, quella dei compagni.

Chiunque sarà trovato in possesso di altri libri o scritti, sarà rimandato dall'aula, e il suo lavoro sarà annullato.

Art. 15. Il candidato che è colto in flagranza di frode, e quello che commette un atto d'insubordinazione o d'indisciplina, sarà rimandato dall'aula e il suo esame sarà annullato.

Se ciò accade nella prima sessione d'esame, il candidato dovrà ripetere nella seconda tutte le prove già fatte.

L'espulsione col divieto di ripresentarsi agli esami sarà pronunciata soltanto dal Ministro.

Art. 16. Compiuto il lavoro, il candidato scriverà il suo nome a piedi del foglio e nell'esterno della copertina insieme colle altre indicazioni ivi richieste, e lo consegnerà insieme colla minuta, se vuole, ai commissari presenti. Questi apporranno entrambi la loro firma così a piedi del lavoro e della minuta, come sulla copertina, indicando l'ora in cui il lavoro venne presentato.

Art. 17. Nella revisione dei lavori la Commissione segnerà con matita rossa gli errori di lingua e di grammatica; con matita nera gli altri errori.

Quei lavori che saranno trovati conformi o in tutto o in parte, e che daranno segno manifesto di essere stati o copiati l'uno dall'altro, o fatti coll'aiuto di qualche libro o scritto, saranno annullati.

Art. 18. Le prove orali si faranno dopo terminate le scritte nei giorni e nelle ore stabilite dalla Commissione esaminatrice.

Art. 19. Il voto su ciascuna prova è significato con numeri dall'uno al dieci.

La prova sarà fallita se il candidato non avrà ottenuto almeno sei punti.

Nelle materie però in cui è richiesta la doppia prova, eccetto l'italiano, se una delle due non meritò i sei punti, la Commissione osserverà l'attestato di licenza ginnasiale e quelli di promozione nelle classi di un R. Liceo, e quando vi trovi buone testimonianze di profitto nella disciplina corrispondente, potrà dare un voto complessivo sulle due prove, facendo la media dei voti ottenuti in entrambe.

Cogli stessi criteri giudicherà se il candidato, che venne meno nella prova scritta del latino, del greco e della matematica, meriti di essere ammesso alla orale.

Art. 20. La votazione è palese. Il professore della materia propone il numero dei punti su ciascuna prova. La sua proposta è discussa e messa ai voti. Se non ottiene la maggioranza, si ripete la votazione disponendo ogni esaminatore di dieci punti.

Nella Commissione del luglio il professore delle materie ha doppio voto.

Art. 21. La nota di segnalato si dà sulla proposta del professore della materia e col voto della Commissione per ciascuna delle quattro materie della prima sessione di esame. Non può essere proposto a segnalato se non chi ha ottenuto i dieci punti.

Art. 22. La compensazione tra l'esame di greco e quella di matematica a favore dei candidati che si sono segnalati in una di queste materie e sono caduti nell'altra, avrà luogo se la media dei punti ottenuti in entrambe le materie giungerà ai sette decimi.

Art. 23. I punti del voto su ciascuna prova saranno notati non solo in numeri, ma anche in tutte lettere su due registri, tutti e due firmati dal presidente e dai commissari esaminatori.

Di questi registri l'uno resterà nell'archivio del Liceo, l'altro sarà inviato alla Giunta superiore insieme con quello delle sedute della Commissione e cogli scritti dei candidati.

Il presidente nel trasmettere alla Giunta i registri e gli scritti darà una succinta notizia dell'operato della Commissione e dell'esito dello esame, e aggiungerà quelle osservazioni e quelle proposte che la Commissione stimerà utili di fare.

Art. 24. La Giunta superiore, riconosciute regolari le operazioni dell'esame, spedirà a ciascuna sede gli attestati di licenza, in quel numero che dai registri apparirà richiesto.

Intanto il presidente della Commissione, compiuti gli atti dell'esame, può rilasciare ai candidati, che ottennero favorevole il voto su tutte le prove, una testimonianza scritta, affinchè essi se ne valgano per l'ammissione all'Università.

Art. 25. I presidi dei Licei avranno cura di pubblicare nella notizia annuale richiesta con la lettera circolare del 20 di novembre 1874, un transunto degli obblighi prescritti ai candidati alla licenza liceale con questo regolamento.

Lo stesso transunto esporranno nel vestibolo del Liceo un mese prima del tempo stabilito per la iscrizione.

Art. 26. Le disposizioni date col regolamento del 3 maggio 1872, e ogni altra precedente, sono abrogate.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1875.

Il Ministro: BONGHI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CIRCOLARE N. 6

Ai signori ispettori ed ingegneri capi del Genio civile; ai signori direttori delle costruzioni ferroviarie per conto dello Stato; e per comunicazione, *ai signori prefetti del Regno, intorno al regolamento* 10 *gennaio* 1875 *per l'ammissione e per le prime promozioni del personale superiore e subalterno del Genio civile.*

Roma, addì 10 febbraio 1875.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 febbraio venne pubblicato il regolamento sulla ammissione e sulle prime promozioni del personale superiore e subalterno del corpo Reale del genio civile, approvato con decreto Reale del 10 gennaio 1875, numero 2333.

Con questo regolamento si chiude il periodo dei temperamenti provvisori, che dal Ministero si dovettero adottare prima di venire ad una precisa e severa applicazione della legge del 20 novembre 1859 per le ammissioni nel corpo del genio civile. Le disposizioni speciali per la nomina degli ingegneri allievi (R. decreto 9 febbraio 1870, num. 5585), per la scelta degli allievi da mandarsi a studi di perfezionamento all'estero (Decreto Ministeriale 4 febbraio 1874), per la nomina dei misuratori assistenti (Decreto Ministeriale 1° febbraio 1873), tutte queste disposizioni, dico, servirono ad sperimentare l'efficacia e l'opportunità dei metodi, che si volevano introdurre per provare l'attitudine degli individui i quali aspiravano ad entrare nel corpo: cosicchè può asserirsi che il nuovo regolamento non è solo l'opera dei Consigli competenti, ma anche il risultato dell'esperienza.

CAPO I. — *Nomina degli ingegneri-allievi.*

Le prescrizioni per il concorso ai posti d'ingegnere-allievo differiscono in pochi punti da quelle del regolamento 9 febbraio 1870, ora abrogato: solamente furono meglio distinti gli argomenti degli esami scritti ed orali; e si volle che il giudizio della Commissione sulla trattazione dei temi sia dato senza conoscere il nome dei candidati.

Sulla prima destinazione dei nominati, il Comitato del genio civile deve essere consultato, affinchè il Ministro sia chiarito sull'attitudine di ogni allievo a ricevere uno piuttosto che un altro indirizzo nei diversi rami del servizio, e gli allievi siano meglio messi in grado di acquistare pratica nel servizio, e di istruirsi.

CAPO II. — *Ingegneri-allievi inviati all'estero per perfezionamento negli studi.*

Secondo la promessa fatta nella circolare del 4 febbraio 1874, num. 5, io ho compreso in questo regolamento le disposizioni per la scelta degli ingegneri-allievi, che il Governo vuol inviare annualmente all'estero per perfezionarsi negli studi teorici e pratici. Lo stesso esame, che serve a conferire il grado di ingegnere-allievo, vale anche per la designazione di quelli, i quali, avendo riportato almeno 200 punti e dato prova di possedere una o più lingue forestiere, devono avere tale missione, instituita non tanto a loro vantaggio, quanto per mantenere ad un grado elevato la coltura del corpo del genio civile. Mentre i prescelti riporteranno di fuori maggiori cognizioni, gli allievi rimasti in patria avranno un incitamento a proseguire negli studi per non restare al disotto dei primi nell'esperimento, che tutti devono subire per essere promossi ad ingegneri di terza classe.

Fu discusso se agli ingegneri-allievi, che ottengono il beneficio di continuare gli studi a spese del Governo, si dovesse richiedere una obbligazione di rimanere poscia nel corpo per un determinato numero di anni, affinchè le spese fatte non andassero perdute per il servizio pubblico. Ma, dopo mature considerazioni, accolsi l'avviso, che fosse più degno il rimettersi all'onoratezza di questi giovani, ed il riporre fiducia nella loro gratitudine verso il Governo, e nella speranza che essi devono sentire di avere assicurata la carriera intrapresa sotto buoni auspici.

CAPO III. — *Promozioni degli ingegneri-allievi ad ingegneri di terza classe.*

Riconosciuto che la legge del 20 novembre 1859 richiede due prove diverse per l'ammissione e per la promozione degli ingegneri-allievi, il Consiglio superiore fu d'avviso che l'esame di promozione dovesse avere un carattere essenzialmente pratico. Perciò è stabilito che esso consista nella compilazione di un progetto in quel ramo speciale delle costruzioni, al quale gli allievi sono stati addetti, o per cui hanno maggiore attitudine, ed inoltre in una conferenza verbale a norma dell'articolo 9.

Questo esperimento non muta la posizione dell'ingegnere nel ruolo di anzianità, ma può essere un titolo per una promozione anticipata, qualora la Commissione esaminatrice riconosca nell'allievo un merito speciale (art. 27 e 28). Il giudizio della Commissione deve essere determinato anche dalle informazioni date dal capo dell'ufficio cui gli esaminati appartengono, secondo le norme che io verrò brevemente accennando.

Le notizie da darsi dagli allievi (art. 22), ed i giudizi e le attestazioni dei loro capi (art. 23) devono scriversi sul prospetto, di cui si unisce alla presente il modello *A*, e che non mi sembra richiedere istruzioni perchè siano compilate con esattezza le prime

quattro colonne da parte dei concorrenti, e le altre con coscienza ed imparziale sentimento del dovere da parte dei loro capi.

Solo mi pare opportuno di aggiungere che quei capi d'ufficio, i quali per il breve tempo, in cui sono a contatto di taluni allievi, non poterono farsi un criterio esatto del loro valore, dovranno rivolgersi immediatamente a quegli altri funzionari che possono essere in grado di fornir loro notizie e giudizi. A quegli ufficiali del genio civile, che per questa ragione sono richiesti, io faccio obbligo assoluto di corrispondere immediatamente e colla maggiore diligenza, sotto la più stretta loro responsabilità.

Per l'articolo 22 gli ingegneri-allievi hanno facoltà di allegare memorie, disegni e progetti fatti in servizio. Una tale facoltà, ad essi accordata nel loro particolare interesse, non deve però tornare a danno del pubblico servizio: perciò i signori capi d'ufficio nell'acconsentire a trasmettere al Ministero quei documenti, possibilmente in minuta, dai quali gli allievi intendono far derivare le prove della loro abilità, provvederanno affinchè la temporanea mancanza di questi documenti dall'ufficio non porti ritardo nella esecuzione delle opere. Per i progetti ed altri documenti, che stanno presso il Ministero, basterà accennarli, perchè siano procacciati alla Commissione esaminatrice.

Sarei grandemente dispiacente se da queste informazioni dovessi riscontrare che alcuno degli ingegneri-capi non avesse voluto o saputo occupare gli allievi in modo da compiere o perfezionare colla pratica la loro istruzione. Essi avrebbero una grave responsabilità, perchè io stimo dovere preciso degli ingegneri provetti di istruire e di addestrare i giovani pel miglior servizio dello Stato.

Per gli ingegneri-allievi, che ora si trovano all'estero per studi di perfezionamento, e che non sarebbe conveniente il richiamare per sottoporli all'esame di idoneità, provvede con disposizione transitoria l'art. 53, tenendo conto dell'esperimento speciale nel quale vinsero il premio della pensione.

Capo IV. — *Promozione degli aiutanti di prima classe ad ingegneri di terza classe.*

Fu posto il quesito, se la legge acconsentisse, che gli aiutanti di 1ª classe, la cui abilità è provata evidentemente da importanti incarichi lodevolmente sostenuti, potessero essere nominati ingegneri di 3ª classe senza l'esperimento di un esame. Ma restò fuori di dubbio che l'apprezzamento del Ministero non può sostituirsi alla prova formale di un esame, e che perciò senza di questo non vi ha possibilità di passare dalla carriera subalterna alla superiore del genio civile. Nondimeno, modificatesi le disposizioni dell'articolo 16 del regolamento 9 febbraio 1870, gli aiutanti sono ora posti nella condizione degli ingegneri-allievi che vogliono essere promossi; e sono richiesti per conseguenza di provare la loro valentia in quel ramo d'ingegneria, nel quale si riconoscono meglio istrutti. Così anche i provetti e benemeriti aiutanti, i quali, benchè espertissimi in un particolare ramo, rifuggirono finora dal cimentarsi ad esami più teorici che pratici, potranno aspirare a quel decimo dei posti d'ingegnere di 3ª classe, ch'è loro riservato dalla legge.

Per gli aiutanti di 1ª classe, che fanno domanda di essere ammessi all'esame, quando sia indetto per le promozioni degli allievi, i capi d'ufficio dovranno mandare le informazioni, come fu detto parlando del capo III del regolamento, e col modello *A*.

Capo V. — *Ammissione di volontari nel personale subalterno.*

Poichè la legge richiede un volontariato anche per la carriera subalterna, fu nel regolamento provveduto all'ammissione di un certo numero di misuratori volontari. Vuolsi però avvertire che questi volontari, i quali dopo un anno sono chiamati ad un esame di concorso, saranno licenziati se non riescono ad ottenere l'idoneità in una seconda prova.

Coloro che sostennero l'esame per i posti di misuratore assistente per il decreto ministeriale del 1° febbraio 1873, e che sebbene dichiarati idonei non poterono essere nominati per lo scarso numero dei punti ottenuti, possono aspirare alla nomina di volontari, quando sia aperto il concorso, ed abbiano le condizioni volute dall'articolo 32.

Capo VI. — *Promozione dei volontari a misuratori assistenti.*

Su questo argomento non mi occorre di fare altra raccomandazione, se non che le informazioni a darsi dai capi d'ufficio a norma dell'articolo 36, siano esatte quanto alla forma, come certamente saranno sincere. Per queste informazioni si adotterà il modello già prescritto nel 1873, ed allegato alla presente (B).

Capo VII. — *Passaggio del personale di custodia dei fiumi e canali nel personale subalterno del Genio civile.*

Allorchè si aprirà la sessione di esami per i volontari, che devono provare la loro idoneità per le funzioni di misuratore assistente, anche i custodi idraulici, i quali abbiano sostenuti gli esami a norma del regolamento del 15 febbraio 1870 sul servizio idraulico e vogliano passare nel personale subalterno del genio civile, potranno presentare i documenti delle prove sostenute. La Commissione, che giudica sugli esami di concorso dei volontari misuratori, dichiara se i custodi, che hanno chiesto il posto di misuratori assistenti, offrano sufficienti garanzie per esservi nominati. Quelli che non sono dichiarati idonei sopra i titoli prodotti, possono in un successivo concorso domandare di sostenere l'esame a norma del capo VI del regolamento del 10 gennaio 1875.

Il Ministero poi volta per volta fisserà nell'apertura del concorso in quale proporzione possano i posti vacanti di misuratore assistente essere dati ai custodi. E ciò varrà fino all'apertura del concorso successivo.

I sottocustodi poi che abbiano i requisiti dei volontari misuratori, possono con questi concorrere nell'esame, e sono con essi classificati in ragione di merito per ottenere la nomina di misuratore assistente.

Per le informazioni, che i capi di ufficio devono dare in questi casi tanto per i custodi quanto per i sottocustodi, si atterranno essi al modello *B*.

Capo VIII. — *Impiegati d'ordine del Genio civile.*

Nei limiti delle mie attribuzioni ho curato l'avvenire degli impiegati d'ordine, creati dalla legge del 20 novembre 1859; e se il Parlamento accorderà i mezzi domandatigli per giovare alle classi meno retribuite dei funzionari dello Stato, il Governo non dimenticherà di certo quelli che stanno negli uffizi del genio civile. Intanto il Regio decreto del 9 settembre 1873, n. 1556 sull'ordinamento del personale e sulle norme per l'ammissione e promozioni degli impiegati del Ministero dei Lavori Pubblici, stabilisce all'art. 5, che gli impiegati del grado inferiore della terza categoria vengano prescelti in seguito ad esami di idoneità fra gli impiegati dell'ordine del genio civile. Il programma per tale esame (all. [illegible] del decreto suindicato) deve fin d'ora essere ricordato dai signori ingegnericapi a quei loro dipendenti che aspirano a passare al Ministero, affinchè possano esser pronti all'aprirsi di un concorso.

In questo regolamento poi del 10 gennaio 1875, gli impiegati d'ordine sono ammessi dall'art. 34 a concorrere insieme ai volontari per i posti di misuratore assistente, quando abbiano le cognizioni tecniche richieste.

Ora si provvede anche al modo di scelta degli impiegati d'ordine, assicurando la preferenza a quelli che già stanno negli uffici del Ministero e delle provincie come straordinari e che danno prova di attitudine e di diligenza.

Capo IX. — *Inservienti del Genio civile.*

Col determinare le condizioni per le nomine degli inservienti ho voluto precludere l'adito a tante domande di persone, le qu

non hanno titoli ad ottenere questi posti, e riservarli a coloro, che hanno già prestato servizi pubblici, ed offrono così garanzie di onoratezza e di fedeltà.

Nel chiudere queste osservazioni sul nuovo regolamento, io debbo fare ai signori prefetti ed ai signori ingegnericapi la raccomandazione di non accettare in avvenire e di non mandare al Ministero domande per impieghi nel genio civile, le quali non possano essere accolte perchè non conformi alle disposizioni del regolamento stesso.

Prego infine i signori ingegnericapi ed i signori direttori dei lavori ferroviari, da cui dipendono ingegneri-allievi, aiutanti e misuratori, a fare in guisa che essi abbiano esatta conoscenza del regolamento, di cui unisco un esemplare.

Il Ministro: S. Spaventa.

(*Gli allegati* **A** *e* **B** *sono separatamente trasmessi agli uffizi*).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del R. decreto 6 dicembre 1865 sull'istituzione del casellario giudiziale, si rende di pubblica ragione, che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono state compiute anche dal tribunale civile e correzionale di Pordenone.

Pel Ministro: G. Costa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 178312 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 61712 della soppressa Direzione di Milano), per L. 210, e l'assegno provvisorio n. 16643, per lire 2 59, al nome di Zamboni Franceschini il primo e Zamboni Franceschina il secondo, stati così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zamboni Francesca fu Mansueto, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 11 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo n. 143 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi sulle fedi di credito mancanti della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervalli di giorni dieci, sarà provveduto come di ragione.

Depositi chirografarii fatti presso la cessata Direzione del Sacro Monte di Pietà di Roma nella complessiva somma di lire diciottomila (18,000) dal signor Buzzetti Luigi e rappresentati dalle fedi di credito segnate coi seguenti numeri:

N. 377 del 9 aprile 1869 per lire 2500.
N. 664 del 7 gennaio 1870 per lire 5500.
N. 943 del 5 ottobre 1870 per lire 1500.
N. 986 del 30 maggio 1871 per lire 5000.
N. 14 del 15 febbraio 1872 per lire 3500.

Firenze, 18 febbraio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Vienna, sulla fede di un telegramma di Pesth in data del 20 febbraio, confermano il prossimo accordo dei partiti parlamentari onde ricostituire una maggioranza nella Camera ungarica e porre termine alla crisi ministeriale. È notevole però, che l'*Hon* affermi, persistere una divergenza di opinioni nella questione del disavanzo. Si dice che il portafoglio del commercio verrà affidato al barone Simony, del centro sinistro.

Il telegrafo ci ha annunziato che il Consiglio di Stato francese ha respinta la istanza prodotta dal principe Napoleone affine di essere reinscritto nella lista dello stato maggiore dell'esercito.

Fra i considerandi che precedono questo verdetto del Consiglio di Stato si leggono i seguenti:

Considerando che per domandare l'annullamento della decisione che ha rifiutato di ristabilire il suo nome nella detta lista dei generali di divisione pubblicata dall'*Annuario Militare*, il principe Napoleone si fonda su ciò, che il grado di generale di divisione che l'imperatore gli aveva conferito nel 1854 gli era garantito dall'articolo 1° della legge del 19 maggio 1834;

Ma considerando che se l'articolo 6 del Senato-consulto del 7 novembre 1852 dava all'imperatore il diritto di fissare i titoli e le condizioni dei membri della sua famiglia e di regolare i doveri e gli obblighi loro, questo articolo disponeva anche che l'imperatore aveva piena autorità sopra tutti i membri della sua famiglia;

Che le condizioni dei principi della famiglia imperiale erano quindi sempre soggette alla volontà dell'imperatore;

Che quindi il grado del quale era investito il principe Napoleone non costituiva una proprietà definitiva ed irrevocabile per cui gli competesse il diritto di figurare sulla lista di anzianità pubblicata ciascun anno dall'*Annuario Militare*;

Che in siffatte condizioni il principe Napoleone non può lagnarsi perchè il suo nome abbia cessato di figurare sulla lista dello stato maggiore dell'esercito,

Il Consiglio di Stato decide che la istanza del principe Napoleone è respinta, ecc., ecc.

Fino dal giorno 20 corrente sono state chiuse le trattative fra i diversi gruppi dell'Assemblea francese riguardo al progetto del Senato. Risultato di queste trattative è stato quello di concordare il progetto definitivo che i due centri e la sinistra repubblicana si impegnarono di votare senza proporvi il minimo emendamento e senza accettarne nessuno.

La sinistra avrebbe desiderato che il numero degli elettori comunali fosse proporzionato alla popolazione del comune; avrebbe desiderato inoltre di vedere soppressa la disposizione relativa ai senatori inamovibili; ma i delegati del centro destro avendo osservato che qualora essi avessero consentito a simili modificazioni, gli amici loro ne avrebbero probabilmente chiesto delle altre e che l'accordo minaccerebbe di rompersi un'altra volta, la sinistra desistette da ogni ulteriore domanda. Quindi fu convenuto senz'altre osservazioni di votare il progetto a cui il signor Wallon ha associato il suo nome. Ciò che infatti avvenne, secondo le notizie che ci ha trasmesse in proposito il telegrafo.

Dalle ultime notizie di Spagna risulterebbe che i carlisti, rassicurati dal lato di Estella, accennano a voler tentare una diversione nella Biscaglia, e fors'anche di minacciare Bilbao. Vennero segnalate alcune mosse delle loro forze in questa direzione. Nelle montagne della Navarra in quest'anno l'inverno è rigidissimo; e questa circostanza è una causa d'incaglio per le truppe del governo reclutate nelle provincie centrali e meridionali, e meno sofferenti del freddo che i montanari sollevati sotto gli ordini di don Carlos.

Frattanto l'esercito del Nord ha decisamente rinunziato ad ogni operazione aggressiva contro le posizioni carliste ad Estella, e si contenta di tenere quelle ch'esso occupa sulla riva sinistra dell'Arga dappoichè Moriones ha potuto sbloccare Pamplona, e sull'alto del monte Esquinza, dove fu posto un campo trincerato.

La Camera ellenica non ha potuto tenere sedute dal mese dello scorso dicembre in qua per mancanza del numero prescritto dalla Costituzione; onde il ministero Bulgaris governa senza bilancio e senza imposte legalmente votate. Una tale situazione mette il governo nell'alternativa o di sciogliere nuovamente la Camera, o di modificare la Costituzione in guisa da lasciare il governo meno inerme rimpetto ad elementi così anarchici, i quali non possono salire al governo, ma congiurano contro qualunque ministero, foss'anche quello della maggioranza. Ora, quest'ultimo spediente trova un ostacolo presso che invincibile nella Costituzione stessa; imperrocchè la riforma costituzionale è irta di tante difficoltà che la rendono quasi impossibile. Non è dunque maraviglia se voci d'ogni sorta si mettono in giro; ora si parla di un colpo di stato, e ora di abdicazione del re; queste finora sono voci prive di fondamento, ma fanno testimonianza di una situazione difficilissima e quasi inestricabile.

Da Pietroburgo si annunzia che il ministro dei lavori pubblici ha presentato il piano di costruzione della nuova rete ferroviaria della estensione di 800 verste. Prima verranno costruite le strade ferrate della Siberia o le Urali. Quanto al tracciato definitivo di queste ferrovie verrà presa una decisione nel marzo prossimo, o nell'aprile.

Si era detto che le rotaie estere dovranno pagare un'imposta piuttosto grave; ma questa notizia non si conferma.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che approva la dichiarazione sottoscritta tra la Francia e l'Italia per la reciproca comunicazione degli atti dello stato civile.

Londra, 23. — Si ha da Santander in data del 23:

Sono qui attese 5 navi da guerra tedesche, provenienti da Kiel.

La cannoniera *Nautilus* si trova qui.

Madrid, 23. — La *Gazzetta* annunzia che fu consegnata al re una affettuosissima lettera del Papa, in risposta alla notificazione del suo avvenimento al trono.

L'*Imparcial* annunzia che i carlisti hanno fucilato a Tortosa un colonnello carlista.

Domani avrà luogo il ricevimento ufficiale dei rappresentanti della Germania e del Belgio.

San Sebastiano, 23. — Le operazioni militari sono sospese, in attesa di rinforzi.

Il generale Loma non può spedire truppe per proteggere il collocamento del cavo sottomarino a Fontarabia.

I carlisti continuano a fortificarsi a Andoain e all'Aya e scacciano gli stranieri residenti nell'interno delle provincie.

Versailles, 23. — L'Assemblea nazionale approvò tutti gli articoli del progetto Wallon, ad eccezione del 5° che fu rinviato alla Commissione.

La discussione continuerà domani.

Il duca Decazes presentò il progetto di legge per la limitazione delle frontiere tra la Francia e l'Italia nella galleria del Moncenisio.

Copenaghen, 23. — Malgrado la dichiarazione del ministro presidente che il ministero sarebbe obbligato di prendere in considerazione lo scioglimento del Folketing nel caso che esso non approvasse le somme stanziate nel bilancio della marina per la costruzione delle navi corazzate, il Folketing respinse provvisoriamente con 47 voti contro 42 la somma domandata, riservandosi una decisione ulteriore.

Belgrado, 23. — Il console austro-ungarico assunse la protezione dei sudditi tedeschi, finchè siano appianate le divergenze insorte fra la Germania e la Serbia.

NOTIZIE DIVERSE

La neve in Liguria. — Nel *Cittadino* di Savona del 20 corrente si legge:

Da tre giorni la neve seguita a cadere a larghi fiocchi e in quantità tale che si dovette sospendere il servizio postale per Sassello, che si fa per mezzo di vettura, non avendo questa potuto procedere oltre la Stella.

Sulla linea Ceva-Bra la neve misura un'altezza straordinaria. A Cuneo giunse all'altezza di un metro circa per cui è interrotta ogni via di comunicazione con Mondovì.

Ieri ed oggi è partita da questa stazione una macchina per lo sgombro della neve sulla linea del Piemonte, onde rendere possibile il passaggio dei treni. Il tempo seguita alla neve: e all'ora in cui scriviamo (8 pom.) essa stende le sue bianche lenzuola sulle vie della nostra città.

Le vittime di un incendio. — All'Agenzia Havas telegrafano da Stoccolma il 19 febbraio:

« Un incendio distrusse parte della fabbrica di fiammiferi di legno detta *Vulcano*, e situata nei dintorni di Gœtheborg. Le perdite materiali cagionate dal fuoco sono di poca entità, ma 44 persone perirono miseramente in mezzo alle fiamme, e nove altre persone rimasero gravemente ferite ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 31

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO IX.

— Grazie a Dio, siamo stati battuti!

Con queste parole Giuseppe venne all'indomani mattina in casa mia portando in mano un supplemento della nostra gazzetta. In queste parole sta concentrata tutta quanta la miseria di quei giorni.

— Possano i Prussiani entrare anche nelle città capitali della Germania meridionale! Solo allora si potrà ottenere un perfetto accordo.

Questo fu il seeondo pensiero, che Giuseppe aggiunse al primo.

L'armistizio era conchiuso, Berta voleva ripartire immediatamente. Ma una lettera del suo marito le diceva di rimanere, e che egli verrebbe presto in casa nostra.

Egli ci notificava eziandio di avere ricevuto una lettera dalla vedova del cugino austriaco, la quale gli annunziava che il suo marito era caduto nella battaglia di Koeniggratz.

Ci pervennero anche notizie di Annetta. Ella ci esprimeva brevemente il suo dolore di dover viaggiare in compagnia di un cadavere, del suo tesoro inutilmente sagrificato. Vi era aggiunta una proscritta, nella quale Annetta salutava particolarmente Riccardo, a nome anche dell'amico di lui, il professore di medicina, il quale aveva usato cortesia ad Annetta, come amica della nostra casa, e le aveva prestato molta assistenza.

Frattanto una brutta notizia venne a rattristare il villaggio.

Carlo, il figlio della Filatrice della Rupe, il quale aveva tutte le simpatie del villaggio, anch'egli era caduto. Tutti ricordavano che bravo giovine fosse stato Carlo.

Perfino il taciturno Prataiuolo, mentre io andava a trovare la Filatrice, mi disse:

— Poveretto! era un uomo di condotta regolata.

Se io avessi cercato d'indurlo a concorrere con qualche aiuto al mantenimento di quella povera donna ora derelitta, egli mi avrebbe tenuto come un insensato, per avere cercato di ottenere da lui qualche cosa. Secondo la sua teoria, la povera gente è nata per soffrire la fame; ed i ricchi, per mangiare a sazietà e per tenere il danaro rinchiuso entro lo scrigno.

Trovavasi in compagnia di lui un secondogenito..... anzi, si potrebbe dire, primogenito signorotto di campagna, che abitava dall'altra parte della valle; imperocchè ivi era in vigore il minorasco, vale a dire che al più giovane si tramandava l'eredità del feudo.

Si diceva che questo giovine campagnuolo fosse destinato a sposo dell'unica figlia del Prataiolo. Dopo di avere collocato una bella somma nell'acquisto di valori dello Stato, ora egli andava in cerca di una signorina di campagna. Non era questione d'amore; si trattava soltanto di mantenere il decoro della casa; non sarà cosa sublime, ma è affare sodo.

Io mi ricordai che nel villaggio si era sparsa la voce che Maria, la figlia del Prataiolo, era innamorata di Carlo, ora morto in battaglia.

Come io era presso all'abitazione della Filatrice, usciva dalla porta Funk; dietro di lui veniva il panattiere Lerz.

Io credo che Funk ci avesse già veduto; imperocchè non vi era ragione per cui egli, alzando la voce dicesse al suo compagno:

— Prussiani cenciosi! Sono i Prussiani cenciosi che hanno ucciso il figlio di una povera vedova.

Mi rincresceva di entrare nella casa della Filatrice, dopo questo paio di galantuomini.

Questa povera donna, così discreta e contenta di poco, la quale, non chiedendo mai nulla a nessuno, campava del giornaliero salario, uscì ora dalla sua casipola, e si fece piena di esigenze. Ella domandava danaro per viaggiare. Ella voleva assistere alla sepoltura del suo figlio; voleva sapere dove esso giaceva sepolto; voleva presentarsi al principe, pel quale suo figlio era morto. Dessa, la povera donna, avrebbe ancora maggior diritto di avere una considerevole pensione, che la moglie del capitano d'artiglieria, la quale era una gran signora.

Anche mia moglie venne in casa della Filatrice; e la povera vecchia disse:

— Tu sei più fortunata di me; chè tuo figlio vive ancora; ma il mio è morto. Mi fu detto, che tu hai una volta esclamato, tuo figlio essere peggio che morto. Dimmi ora: quale cosa vi è di peggio che morto? Su via, tu non lo sai... Il prussiano ha cercato ciò che vi era di meglio. Di quante migliaia e migliaia che dicono: *mamma*, nessuno era migliore del mio Carlo.

Quindi la Filatrice soggiunse:

— Il tuo Ernesto, anch'egli era buono. Già, dessi erano nati nello stesso giorno; te ne ricordi ancora? Mio marito in quel giorno pigliò una imbriacatura, e che famosa imbriacatura! Egli sapeva che avrebbe avuto un putto, un magnifico putto... Oh, il mio Carlo! Correte pure su e giù per tutto il paese, non troverete giammai un uomo così bello. Nulla egli aveva di me; ma suo padre era bello, quasi ancor più bello... Sì, andatelo a cercare, un bel giovinotto, che alla domenica, dopo mezzogiorno, si metta a sedere accanto a sua madre per tenerla allegra co' suoi scherzi, quand'anche il cuore avesse tutt'altro che allegro, pur di contentare sua madre!... Sì, sì, andatelo a cercare! Andate!... Valfredo, resta qui tu! Altro uomo più non ho, con cui parlare; oppure mandami Martella; anch'essa è buona.

Cammin facendo, come ritornàvamo a casa, mia moglie disse a bassa voce:

— Eppure il suo reggimento non si è trovato nemmeno una volta impegnato in battaglia.

Io non sapeva ch'ella leggesse così accuratamente la gazzetta; ed era appunto come ella disse. Il reggimento di Carlo non aveva sparato un colpo; e affatto gratuiti erano tutti questi nostri affanni.

Noi abbiamo inviata Martella in casa della Filatrice; e Martella stette presso di lei tutta la notte; poscia, nella

mattina, ritornò tutta giubilante a casa, dicendo che Ernesto era salvo, e che presto ritornerà a casa.

Martella aveva, insieme colla Filatrice, combinato ogni cosa per bene. Ambedue volevano presentarsi al principe. La Filatrice dovea dirgli:

— Mi è morto il figlio; ora dammi colui che nacque nello stesso giorno; e di quanto egli ha fatto assolvilo!

A stento riuscimmo a convincere Martella che tutto ciò non era fuorchè un sogno e un giuoco di fantasia.

Capitolo X.

La guerra era finita; la pace conchiusa.

L'Austria restò smembrata dalla Germania; ma, strettamente parlando, la Germania non esisteva ancora. Il francese stette dietro le spalle adocchiando le potenze contraenti, tolse ad esse di mano la penna, e segnò con quella una grande linea, che fu chiamata la linea del Meno.

Giunse il maggiore. Indicibile fu la gioia di Berta e dei suoi figli. Ma il maggiore non poteva dissimulare una profonda mestizia. Egli era soldato di una rigida disciplina; non si faceva lecito alcun biasimo rispetto ai suoi superiori ed ai loro ordini; ma ora non poteva trattenersi dal manifestare una disapprovazione del modo con cui era stata condotta questa guerra.

Non si aveva fiducia nella risolutezza dei comandanti. Il soldato era disgustato degli ufficiali; il patriota nutriva altri sospetti ancora, ma che non si esprimevano con parole.

Il maggiore ci disse, Annetta essersi condotta con nobile compostezza nel trasferimento del cadavere di suo marito; ma era manifesto che ella troppo aveva presunto di sè; essere ella sofferente, e dovere nel prossimo autunno andare ai bagni di mare; ve l'accompagnerebbe la suocera.

Avendo il maggiore asserito, che le ferite riportate in questa guerra, per quanto leggere fossero, riuscivano tuttavia mortali pel dolore che gli animi opprimeva e, in questa disperata lotta, le ferite attossicava, mia moglie saltò su a esclamare:

— Sì, è vero! Si danno ferite, che diventano mortali per gli affannosi pensieri di chi restò colpito.

Noi tutti ci avvedemmo, ch'ella pensava a Ernesto.

Il maggiore non pronunziò il nome di Ernesto, e non domandò neppure se noi avessimo notizie di lui. Udì, essere caduto il figlio della Filatrice, e mostrò desiderio di rendere una visita all'afflitta madre. In questo istante, ecco entrare Rothfuss tutto ansante a raccontarci che Carlo, il figlio della Filatrice stava abbasso nella scuderia, e che pregava me di andare da sua madre, per dirle adagino adagino, ch'egli era in vita.

Facemmo salir su Carlo; e degli ci raccontò, essere stato tagliato fuori in una ricognizione, essere stato fatto prigioniero, e in questo modo, essere stato erroneamente scritto nella lista dei morti.

Il maggiore segnalava con isdegno il disordine che prevaleva in ogni cosa.

Io volli che Carlo aspettasse ancora qualche tempo, e quindi venisse dopo di me, in compagnia del maggiore.

Andai a trovare la Filatrice. Ella stava seduta presso la sua conocchia; a me parve di trovarmi davanti a un miracolo; quand'eccco la vecchierella gridarmi incontro:

— Verrà presto?

Quindi mi raccontò che nella notte scorsa ella era sveglia, affermò sapere benissimo che non sognava; avere allora udito la voce di suo figlio, il quale chiaramente le disse:

— Madre, io non sono morto! presto sarò con te. Verrò, verrò.

Avere quindi, soggiungeva la buona vecchierella, udito il passo di Carlo.

— Andai in cerca del parroco — continuò a dire la Filatrice mettendo giù un fuso e prendendone un altro — Il parroco voleva far suonare i rintocchi funebri per Carlo; ma io non voleva, perchè il mio Carlo non è morto. Non voglio udire suonare la campana a morto pel mio Carlo.

Io le dissi che talora succedono casi strani nella guerra, e che anch'io credeva, il suo Carlo vivesse e ritornerebbe.

E mentre si stava per dirle che io lo aveva già visto, ecco Carlo stesso uscir fuori di dietro d'un mucchio di rami secchi e gridare:

Madre!

La Filatrice stette seduta, se non che gettò con forza lontano il fuso.

Carlo le cadde ginocchioni davanti, stringeva le ginocchia alla madre e piangeva.

— Non piangere! — esclamò la Filatrice — ho già pianto abbastanza io. Ma io lo sapeva: tu sei un buon ragazzo... Tu non potevi darmi quest'afflizione di morire prima di me. Alzati! Prendimi su il fuso... Hai tu già mangiato, Carlo? Avrai fame.

Carlo rispose di non volere nulla; allora la madre disse:

Veramente adesso non ho nient'altro fuorchè patate fredde... Ora dimmi: che cosa facevi mentre eri morto? Certamente nell'ultima ora tu hai pensato a me, non è vero?... Dì su: la notte scorsa, sulle tre ore, non hai tu, dal luogo dove ti trovavi, gridato verso di me: "Madre, io non sono morto!„

Carlo disse di sì, e che realmente in quell'ora egli aveva detto queste parole.

E la Filatrice:

— Ho ragione, adunque — esclamò.

Quindi ella si alzò in piedi, prese suo figlio per la mano, e soggiunse:

— Ora vieni con me nel villaggio! So io dove. Noi andremo in casa dei signori... Signor maggiore, vi ringrazio; mi fate troppo onore; posso tuttavia uscire in compagnia vostra?

Ci avviammo verso casa.

Già si era per tutto il villaggio sparsa la notizia che Carlo, il compianto figliuolo della Filatrice, era ritornato. Tutti correvano fuori a salutarlo, oppure dalle finestre gridavano:

— Ben venuto, Carlo, ben venuto!

La Maria del Prataiolo, la quale andava parimente a casa portando un fascio di trifoglio sul capo, depose il suo carico, e corse incontro a Carlo; ma, come fu alla presenza di lui, restò come sgomentata.

— Buon giorno, Maria! mi rallegro che anche tu mi dai il benvenuto — disse Carlo.

Egli le porse ambe le mani, ed ella gliele strinse; ma non disse parola.

Noi camminammo oltre, e, rivolto indietro lo sguardo, vidi Maria seduta sul suo fascio di trifoglio, tenendosi colle due mani coperto il volto.

Il più allegro era Rothfuss.

— Quanto è bugiardo il mondo — esclamava Rothfuss. — Tutti dicevano: quanto pagherei, pur che Carlo ritornasse in vita! e ora che Carlo è qui, che cosa gli esibiscono? Nulla. Ah! non si deve fare alla gente il piacere di morire; tutto al mondo, fuorchè morire!

Entrati che fummo in casa, la Filatrice, presentatasi a mia moglie, le disse:

— Signora Valfredo! Ecco che mio figlio Carlo è ritornato! così ritornerà pure il vostro Ernesto. Già, essi sono nati nello stesso giorno; ve ne ricordate? Proprio a quell'ora imperversava un temporalaccio; e la levatrice, uscendo da voi, venne a me; e appunto allora il temporale ruppe in pezzi un albero, proprio dietro il mio tugurio, e la levatrice disse:

— Il putto va in guerra..... Non credete voi queste cose? Ma fu pur troppo vero..... Laggiù esiste una fontana; e il cuore di madre è come una fontana che sgorga dì e notte..... Il tuo Ernesto..... il mio Ernesto ritornerà.

Tutti tacemmo. Per Ernesto l'affare era ben diverso.

La Filatrice pregò di mandare alla *gran signora* (così ella chiamava Annetta) la notizia del ritorno di Carlo.

Il maggiore lo promise; e come fu solo con lui, pronunziò per la prima volta il nome di Ernesto, e mi disse che il suo comandante di divisione, alla presenza del corpo radunato degli ufficiali, con lui si condolse per la diserzione del cognato.

Onta e dolore, ecco ciò che Ernesto portò a ciascuno di noi. Ma altre prove ancora ci toccava di sostenere.

Mi pervenne una lettera di Giovanna, la quale mi annunziava con brevi e anzi che no acerbe parole, che il suo figlio Martino era morto dalla ferita che egli aveva riportata; soggiungeva che suo marito, già infermiccio, non sopravviverebbe lungo tempo alla morte del figlio.

Tacqui la notizia a tutti gli altri, fuorchè al maggiore.

Nel giorno prima che il maggiore partisse mi giunse dall'America una lettera di Luigi. Egli era pieno di giubilo pel disfacimento dell'antica Dieta federale, e scorgeva ora il cominciamento di una grande epoca per la patria. Gli Americani, scriveva Luigi, già parlano con rispetto della Germania, non meno che della robusta potenza della Prussia e de' suoi reggitori.

Ma il maggiore, con amaro accento, disse:

— Sì, sì; le gazzette fanno apparir tali le cose da lontano... Se io sapessi come rendere profittevoli al nuovo mondo le cognizioni che ho qui acquistate, chiederei il mio congedo ed emigrerei nell'America.

Non avendo egli mai conosciuto prima che cosa fosse la discordia, il maggiore aveva ora l'animo oppresso; e quanti con lui!

Ecco i figli partiti; la casa di nuovo silenziosa; e l'inverno si appressava.

Martella si rallegrava perchè restammo di bel nuovo soli; si sentì ravvivata e piena di freschezza, potendo nuovamente stare da sola in compagnia della madre.

Frattanto Annetta scrisse che verrebbe a passare l'inverno, o almeno una parte di esso nel nostro villaggio, in casa nostra; e Martella esclamò:

— Bene! io sono contenta. Ella è così sollazzevole per la nostra madre. (*Continua*)

BORSA DI VIENNA — 23 *febbraio*.

	22	23
Mobiliare	221 75	220 50
Lombarde	133 50	133 —
Banca Anglo-Austriaca	131 50	132 50
Austriache	292 —	292 —
Banca Nazionale	961 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 90 1[2	8 90 —
Argento	105 75	105 70
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 40	111 40
Rendita austriaca	75 85	75 80
Rendita austriaca in carta	71 05	71 —
Union-Bank	101 50	101 40

BORSA DI LONDRA — 23 *febbraio*.

	22 da	22 a	23 da	23 a
Consolidato inglese	93 1[8	— —	93 1[8	— —
Rendita italiana	69 3[8	— —	69 —	— —
Turco	42 7[8	43 —	42 5[8	42 3[4
Spagnuolo	22 3[4	— —	22 3[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 1[8	— —	78 3[4	— —

BORSA DI PARIGI — 23 *febbraio*.

	22	23
Rendita francese 3 0[0	65 05	64 60
Id. id. 5 0[0	102 52	101 97
Banca di Francia	— —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	69 70	69 37
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	301 —	298 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	209 50	210 —
Ferrovie Romane	81 25	81 25
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	246 75	247 —
Obbligazioni Romane	208 —	209 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1[2	25 16 1[2
Cambio sull' Italia	8 3[4	8 1[2
Consolidati inglesi	93 —	93 1[8

BORSA DI BERLINO — 23 *febbraio*.

	22	23
Austriache	533 —	531 —
Lombarde	239 50	239 —
Mobiliare	402 50	400 —
Rendita italiana	70 50	70 10
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 23 *febbraio*.

	22		23	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 10	nominale	74 05	nominale
Napoleoni d'oro	21 86	contanti	21 96	contanti
Londra 3 mesi	27 28	»	27 33	»
Francia, a vista	109 25	»	109 25	»
Prestito Nazionale	65 —	nominale	64 50	nominale
Azione Tabacchi	836 —	»	834 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1909 —	fine mese	1908 —	»
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale	371 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	226 —	»	226 —	»
Banca Toscana	1565 —	fine mese	1530 —	»
Credito Mobiliare	752 1[2	»	749 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 febbraio 1875 (ore 16 10).

Il tempo è vario nelle diverse parti d'Italia, nevischio a Moncalieri. Pioggia a Napoli e Bari. Sereno in Liguria, a Firenze, a Rimini, a Urbino, a Portotorres, a Palermo e a Porto Empedocle. Cielo coperto o nuvoloso altrove. Adriatico generalmente agitato per venti freschi o forti di nord, burrascoso presso il Gargano. Mediterraneo agitato solamente al Capo Spartivento. Greco forte a Firenze e a Livorno. Barometro leggermente alzato sul versante orientale della penisola e in Piemonte, oscillante nel resto d'Italia. Nelle ultime 24 ore piogge nel sud della penisola, greco fortissimo a Venezia, maestrale fortissimo a Brindisi. Il termometro è sceso sette gradi sotto zero a Camerino e sei ad Urbino. Sempre probabili venti freschi e forti di nord e tempo vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	758,9	759,9	758,2	758,1
Termomet. esterno (centigrado)	2,5	3,0	4,6	5,4
Umidità relativa	88	80	74	68
Umidità assoluta	4,82	4,52	4,73	4,51
Anemoscopio	N. 11	N. 11	N. 9	N. 10
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 7,1 C. = 5,7 R. ‖ Minimo = 2,1 C. = 1,7 R.

Pioggia in 24 ore 0 mm., 7. — Bifilare perturbato, verticale largo, esagerato. — Pioggetta nella mattina, gocce nel pomeriggio alle ore 4 circa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	73 80	73 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1285	1270	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	468 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	480 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 35	108 20	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 97	21 94	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 75 97 cont.; 75 97, 95 fine.

Francia 108 35, 30.

Londra 27 35.

Oro 21 97, 21 96.

Banca Romana 1270.

Il Deputato di Borsa: F. GALLETTI. | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 310)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 4 marzo 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Alatri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1929	2240	In comune di Alatri — Proveniente da Certosa di Trisulti in Collepardo — Terreno seminativo, vignato ed a prato, composto di n. 7 appezzamenti, sito nella contrada Vignottio Fiura Verga Lunga, Termine la Francesca, Taverna o Tazi, confinante coi beni di Maggi Sisto, delle Scuole Pie e del Conservatorio della Carità, della Parrocchia di S. Andrea, di Jacovacci Giuseppe, di Gori-Rossi Giovanni, di Malandruco Carlo, di Guglielmi di Pamesi, del monastero delle Benedettine, di Antonino Filippo, del monastero della SS. Annunziata, della Parrocchia di Santo Stefano, con le strade e fosso, in mappa sez. VIII, numeri 267, 268, 1264, 1265, 66, 67, 1282, 1285, 37, 1027, 2, 3, 149, 150, 155, 175, 177, 152, 244, 245, 246, 250, 251, 255, 849, 254, 1251 al 1259, con l'estimo complessivo di scudi 1467 38. In parte dato a colonia e miglioria ed in parte condotto ad economia dall'Ente morale	16 93 40	169 34	22411 47	2241 15	1200 »	»	4 Novembre 1874 — Avviso n° 189
2	1930	2242	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Terreno seminativo, vignato, olivato ed ortivo, con case coloniche composto di n. 7 appezzamenti, sito nelle contrade Carrano, Lago, Magliano e Valle, confinante coi beni del Seminario di Alatri, di Campanari Domenico Antonio, col fiume, con la strada, coi beni di Molella Valerio, della Parrocchia di S. Gennaro, del Capitolo di S. Maria e di San Paolo, della Parrocchia di S. Silvestro, del Capitolo di S. Maria, di Filippo Antonini e strade, in mappa sezione V, ai numeri 31, 388, 617 al 621, 87, 110, 243, 240, 575, ed alla sezione I, ai numeri 589, 597, 598, 599, 472, 473, 873, 874, con l'estimo complessivo di scudi 1018 68. Dato a colonia e miglioria dall'Ente morale	12 74 40	127 44	15370 85	1537 09	800 »	»	
3	1931	2239	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Terreno seminativo, olivato, vignato e prativo con casa colonica, composto di n. 3 appezzamenti, sito nelle contrade Colle Troiano e Conale, confinante coi beni delle Scuole Pie, di Sisto Cannone, di Jacovacci Giuseppe, Quattrociocchi, della Parrocchia di S. Silvestro, del Capitolo di S. Maria, di Antonini Filippo, col fosso e strade, in mappa sezione IV, nn. 947, 958, 934, 951, 1285, 1297, 1298, 1299, 1300, 836, 837, 1280 al 1282, 956, 957, 188, 402, con l'estimo complessivo di scudi 993 99. Dato a colonia e miglioria dall'Ente morale.	10 89 70	108 97	14817 66	1481 77	800 »	»	

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
4	1932	2241	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Terreno seminativo, vignato, olivato a bosco-ceduo ed a pascolo con casa colonica, composto di n. 9 appezzamenti, sito nelle contrade Valle Tummella, Colle Massaro, Ponte d'Alloggio Montagne Coiano o Castagnete, Cavasiccio e Madonnina, confinante coi beni della Parrocchia di S. Andrea, di Maggi Sisto, della Parrocchia di S. Salvatore, di Stampa Stanislao, delle Scuole Pie, di Ciarapica D. Carlo, della Confraternita di S. Sisto, del monastero delle Benedettine, di Colazingari Salvatore, di De-Portiis Gaetano, di Jacovacci Giuseppe, di Grappelli, di Vico, del comune, dei fratelli Cerica, di Rinaldi, di Tagliaferri, del Capitolo di S. Paolo, quello di S. Maria, coi beni di Longhi, con fossi e strade, in mappa sezione VIII, ai numeri 316, 344, 1267, 1276, 167, 165, sezione VI, ai numeri 507, 508, 522, 532, 529, 530, 1100, 1102, ed alla sezione VII, coi n. 611, 614, 634, 879, 424, 972, 501, 502, 1062, 1069, con l'estimo complessivo di scudi 698 32. Dato a colonia e miglioria dall'Ente morale	16 44 60	164 46	10443 14	1044 31	560 »	»	4 Novembre 1874. Avviso n° 189

634 Roma, addì 13 febbraio 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 318)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 15 marzo 1875, nell'ufficio della R. pretura in Ronciglione, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Ronciglione.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	2516	2696	In comune di Caprarola — Proveniente dal monastero di S. Agostino e Rocco in Caprarola — Terreno a bosco ceduo, in vocabolo Noccio, Patrignano o S. Rocco, confinante coi beni dell'Ospedale, dell'Abbazia di S. Maria Assunta e con la strada pubblica, in mappa sez. III, numeri 113, 114, 115, 121, 178, 180, 191, 456, 507, 508, 509, 510 e 551, coll'estimo di scudi 552 66	14 24 40	142 44	35032 33	3503 23	1800	»	15 dicem. 1874 Avviso n. 245

668 Roma, addì 15 febbraio 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

3ª SETTIMANA — Dal 15 al 21 gennaio 1875. 535

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1874	155,095 65	4,109 02	34,800 73	146,728 00	1,820 00	342,553 40	1,386 00	247 15
1875	178,023 94	8,937 54	35,476 91	169,763 04	1,894 40	394,095 83	1,386 00	284 34
Differenze 1875	+ 22,928.29	+ 4,828 52	+ 676 18	+ 23,035 04	+ 74 40	+ 51,542 43	—	+ 37 19
				Dal 1º Gennaio.				
1874	494,631 41	17,321 67	108,689 08	451,025 02	6,737 75	1,078,404 93	1,386 00	778 07
1875	485,499 48	18,532 84	117,547 16	430,779 43	6,018 80	1,058,377 71	1,386 00	763 62
Differenze 1875	— 9,131 93	+ 1,211 17	+ 8,858 08	— 20,245 59	— 718 95	— 20,027 22	—	— 14 45

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1874	29,393 27	710 47	4,492 27	22,881 90	712 89	58,190 80	643 00	90 50
1875	46,222 28	934 99	5,933 50	45,714 96	1,228 60	100,034 33	755 00	132 50
Differenze 1875	+ 16,829 01	+ 224 52	+ 1,441 23	+ 22,833 06	+ 515 71	+ 41,843 53	+ 112 00	+ 42 00
				Dal 1º Gennaio.				
1874	89,956 94	2,269 46	12,265 47	71,164 36	2,267 86	177,924 09	643 00	276 71
1875	127,439 80	3,266 05	17,957 08	114,520 74	3,167 80	266,351 47	755 00	352 78
Differenze 1875	+ 37,482 86	+ 996 59	+ 5,691 61	+ 43,356 38	+ 899 94	+ 88,427 38	+ 112 00	+ 76 07

Bando di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'udienza del 23 marzo 1875 innanzi al tribunale civile e correzionale di Roma, destinata con ordinanza presidenziale del 30 dicembre 1874, avrà luogo la vendita all'incanto dei seguenti fondi, ordinata con sentenza di questo tribunale del 4 ottobre 1873 ad istanza di Giovanni Aloisi, domiciliato elettivamente in Roma, piazza S. Marco, n. 15, in danno di Giuseppe Laurenti di Monteporzio;

1º L'utile dominio di num. 7 fondi rustici seminativi, olivati, vignati, siti in Monteporzio nelle contrade la Valle, Montagnella, Fontana Candida e Torricella, segnati nella mappa censuaria coi numeri 1353, 1334 sezione 1ª, 78, 289, 290 e 408 sub 1 e 2 sez. 2ª;

2º L'utile dominio di altri tre fondi rustici, siti in tenimento di Monte Compatri, contrade Pallotta e Pantano, segnati in mappa ai numeri 3212 sez. 1ª, 173 sez. 2ª, e 246 sub. 2;

3º Libera proprietà di una casa per uso di abitazione, sita in Monteporzio, via Rosa, segnata in mappa coi num. 8 sub. 2.

La vendita dei descritti fondi seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo complessivo di lire 886 offerto dal creditore istante sul moltiplico del tributo fondiario a forma di legge.

Chi vorrà offrire all'incanto dovrà depositare nella cancelleria del tribunale il decimo del prezzo, più lire 180 per le spese approssimative della vendita. Le altre condizioni della vendita sono trascritte nel bando depositato in cancelleria.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di presentare le loro dimande di collocazione al giudice delegato nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando.

Roma, 18 febbraio 1875.

773 TIBERIO DEL FERRO proc.

Diffidazione giudiziaria.

Si ripete la citazione inserita in questo Giornale li 26 dicembre 1874, numero 307, per la destinazione di un perito a far la stima di tutti gli stabili ed opificio in Ceprano, di proprietà dei signori Federico e Francesco Adamo Dichamann, già pignorati e trascritti nell'ufficio ipotecario di Frosinone, ad istanza del sottoscritto, e si notifica che contro essi Dichamann (per aver sottratto una pressa dell'opificio, che dicesi anco venduta, ed attentino a commettere altri fatti simili) e contro chiunque cooperi, ed acquisti, od abbia acquistato, si riserva di agire criminalmente a forma di legge.

Roma, li 24 febbraio 1875.

794 CAMILLO M. DE VECCHIS.

ESTRATTO DI DECRETO.

(*Pubblicazione unica*)

Il tribunale civile di Milano in appendice al suo decreto 17 ottobre 1874, n. 1040, dichiara di rettificare il numero 35656, erroneamente indicato nel decreto stesso per quello spettante alla cartella di rendita di lire 435, in data di Firenze 8 febbraio 1871, nel vero n. 23656, fermo nel resto il detto decreto e la conseguente accordata autorizzazione a favore delli fratelli Giuseppe e Antonio Borromeo pel tramutamento della cartella medesima.

Milano, il 12 febbraio 1875.

GIUSEPPE BORROMEO.

713 ANTONIO BORROMEO.

AVVISO.

Si rende noto che con scrittura privata delli 21 febbraio corrente anno fu risolta la Società in accomandita stata contratta tra li Camillo Lattanzi e Brenta Mansueto, domiciliati in Roma, con scrittura 31 ottobre 1874, registrate la prima in Roma il 22 febbraio corrente, vol. 43, n. 3198, e l'altra il 24 novembre 1874, vol. 39, n. 18669, avente per oggetto l'esercizio di una casa di rappresentanza, commissioni, incassi, depositi che si disse duratura per un anno a termini dell'atto costitutivo di Società.

Roma, 23 febbraio 1875.

793 APPENDINI FELICE proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara in camera di consiglio con suo decreto 5 gennaio 1875 dichiarava spettare alli Achille Luini, Serafina Luini, moglie del signor Francesco Tognacca residente in Carpignano Sesia, Giuseppina Luini moglie del signor cancelliere Tullio Poggi residente in Caluso, Irma ed Elena sorelle Boggio residenti in Mosso Santa Maria, quali eredi di Giuseppe Luini fu Francesco, la rendita nominativa di L. 890 a questi intestata, nelle seguenti proporzioni:

Alla Serafina Luini fu Giuseppe, moglie a Francesco Tognacca, residente a Carpignano Sesia, la rend. di L. 404 55

Alla Giuseppa Luini fu Giuseppe, moglie a Tullio Poggi, residente a Caluso, la rendita di „ 202 27

Alle minori Irma ed Elena sorelle Boggio di Edoardo, residenti in Mosso Santa Maria . . . „ 202 27

Al minore Luini Achille . „ 80 91

Totale . L. 890 „

Autorizzava conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire in un certificato nominativo della rend. di L. 100 „ intestato alla minore Irma Boggio di Edoardo;

In un altro pure nominativo intestato alla minore Elena Boggio di Edoardo, della rend. di „ 100 „ rappresentate entrambe dal loro padre Edoardo Boggio.

In un terzo certificato pure nominativo intestato al minore Achille Luini fu Giuseppe, rappresentato dal suo tutore sacerdote Cesare Martelli, della rend. di „ 80 „

Ed a tramutare la rimanente rendita di . . . . „ 610 „ in un certificato al portatore di eguale rendita da rimettersi alli altri coeredi sunnominati, cioè alla Serafina Luini-Tognacca, e Giuseppa Luini-Poggi per gli opportuni conguagli, li seguenti certificati di rendita nominativa intestati al Giuseppe Luini, cioè:

Totale rendita L. 890 „

Certif. nº rosso 418573, rendita di L. 325 „
Id. 418574 „ „ 130 „
Id. 418575 „ „ 115 „
Id. 418576 „ „ 280 „
Id. 418577 „ „ 10 „
Id. 418578 „ „ 10 „
Id. 418579 „ „ 15 „
Id. 512454 „ „ 5 „

L. 890 „

Mandava alla Serafina Luini-Tognacca e Giuseppa Luini-Poggi di soddisfare in proporzione le loro quote di capitale corrispondente alla rendita di L. 2 27 ancora spettante alle minorenni Boggio, e quello corrispondente alla rendita di L. 0 91 ancora dovuto al minorenne Luini Achille, in base al prezzo di Borsa della giornata in cui verranno consegnati li nuovi titoli.

Novara, gennaio 1875.

434 AVV. GAUDENZIO CARETTI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si porta a cognizione del pubblico che il tribunale civile di Vercelli con suo decreto delli 12 dicembre 1874 emanato sull'instanza delle Congregazioni di carità di Roasio S. Eusebio, S. Giorgio e S. Maurizio, dichiarò spettare alle stesse Congregazioni il certificato di rendita di lire 500, n. 136727, intestato al fu signor Paolo Viola e proveniente dalla successione testamentaria della fu Antonietta Perazzoli vedova Viola, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operarne il trapasso in capo alle stesse Congregazioni in parti eguali, mediante inscrizione in loro favore della stessa rendita. Ciò in eseguimento del disposto dell'art. 89 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Vercelli, 27 dicembre 1874.

462 AVV. VIOLA proc.

BANCA ROMANA

701

Situazione al 10 febbraio 1875

ATTIVO.

Portafoglio	L.	33,797,892 34
Buoni del Tesoro. Anticipazione statutaria	»	2,013,020 »
Numerario in cassa	»	7,585,000 41
Cassa di depositi e prestiti contro cauzioni	»	1,499,360 »
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)	»	10,000,000 »
Conti correnti con garanzie	»	4,360,822 54
Conti diversi	»	1,470,060 59
Fondi pubblici	»	6,561,075 69
Beni stabili	»	1,965,655 84
Azionisti in saldo azioni 3ª serie	»	5,373,700 »
Somma l'attivo	L.	74,626,587 41
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	43,389 04
	L.	74,669,976 45

PASSIVO.

Capitale di n. 15,000 azioni	L.	15,000,000 »
Fondo di riserva e di speciale previdenza	»	1,764,931 81
Biglietti in circolazione	»	47,453,745 »
Conti correnti disponibili	»	2,019,080 73
Assegni e conti non disponibili	»	5,314,355 40
Esattoria comunale di Roma	»	21,463 39
Conti diversi	»	2,306,772 73
Conto col Tesoro Nazionale	»	79,396 33
Mandati all'ordine	»	24,465 65
Somma il passivo	L.	73,984,211 04
Redditi dell'esercizio in corso	»	685,765 41
	L.	74,669,976 45

Roma, 11 febbraio 1875.

Visto — *Il Governatore* G. Guerrini. — Visto — *Il Commissario* G. Mirone. — *Il Capo Contabile* S. Piccioni.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Modica autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dopo eseguite tutte le formalità volute dalle leggi, ad operare la traslocazione ed il tramutamento in tre distinti titoli delle due rendite già iscritte al sig. Bertone Girolamo fu Gregorio, domiciliato in Vittoria, giusta i certificati allo stesso rilasciati ne' giorni 30 giugno 1863, numero 20135, per lire 1015, e 27 marzo 1862, n. 1947, di lire 85, intestandole, cioè:

1. Lire trecentottantadue e centesimi cinquanta a favore del barone signor Gandolfo Gandolfi del fu Angelo, domiciliato in Vizzini, qual padre amministratore delle sue figlie minori Rosana, Teresa, Marietta ed Emanuela avute colla defunta sua moglie signora Giovanna Bertone Giudice;

2. Lire seicentottantanove e centesimi venticinque a favore del sig. barone Enrico Cafici figlio del sig. Croce, domiciliato in Vizzini, qual padre ed amministratore della figlia minore Agosta, avuta colla fu baronessa Maria Bertone;

3. E finalmente lire ventotto e centesimi ottantacinque a favore della signora baronessa Teresa Giudice fu Gaetano, domiciliata in Vittoria, qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori Giovanni, Filippo, Benedetto e Francesco Bertone e Giudice del fu Girolamo.

Così deliberato in camera di consiglio dai signori avv. Gio. Batt. Savino presidente ff. - Giovanni Antonio Serra e Giovanni Pignolo giudici, oggi in Modica li nove gennaio 1875.

Il presidente ff. G. B. Savino.

Il vicecancelliere

722 Francesco Luigi Bertolini

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Filippo Zanetti ed altri coeredi del fu Domenico Giraldi, domiciliati a Roma, rappresentati dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Andrea Lelli Grossi con sentenza resa dal tribunale civile, 2ª sezione, li 14 giugno 1873 veniva ordinata la vendita del seguente fondo, e con ordinanza presidenziale del 15 aprile 1874 stabili la vendita pel giorno 11 luglio 1874, che non avendo avuto luogo ed essendo decesso nel frattempo il Lelli, con successiva ordinanza del giorno 3 corrente lo stesso tribunale stabiliva per la vendita stessa il giorno 30 marzo prossimo a carico dei di lui figli od eredi Niccola, Giovanni e Giuseppe Lelli.

Un corpo di casa posto in Roma, via Monte Tarpeo, segnato in mappa col n. 249, ai civici numeri 8 a 12, rione X, confinante con l'Ambasciata I. Prussiana, tal Cacurro, via pubblica, della rendita accertata di officio di lire 496.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

738 Domeniconi proc.

Bando di vendita volontaria.

(2ª *pubblicazione*)

In base al decreto del tribunale civile di Roma 17 ottobre 1874 innanzi il sottoscritto in Patrica nel giorno 18 marzo 1875 alle ore 10 antim. avrà luogo l'esperimento d'asta della porzione di casa posta in Patrica, in contrada Principe Umberto, n. 2, di proprietà dei minori Odoardo, Giuseppe e Valentina Vitelli figli ed eredi del fu Luigi, assistiti dal loro tutore signor Gustavo Vitelli.

I concorrenti alla vendita dovranno depositare presso il sottoscritto il decimo del 1° prezzo d'incanto oltre a lire 300 per spese approssimative.

Il 1° prezzo d'incanto è fissato a lire 1948 45, e non si accetteranno offerte minori di lire 10.

Il compratore sosterrà tutte le spese di asta, trascrizione, voltura e cancellazione d'ipoteche.

La vendita è soggetta a forma di legge al duplice esperimento di aggiudicazione e di sesta.

Patrica, 20 febbraio 1875.

759 Giuseppe Pilotti notaro pubblico in Patrica.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 5,25 0[0.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del 5,25 per 0[0 sui prezzi del calcolo ai quali in incanto del 5 corrente risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 18 gennaio prossimo passato, per la

Rinnovazione delle condutture di acqua Felice nelle caserme S. Teresa e Barberine in Roma, la cui spesa ascende a L. 8000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 13,75 per cento e dell'altro maggiore del ventesimo in lire 5,25 per cento, residuasi il suo importare a lire 6537 75.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, nº 9, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lire una, alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 del venturo mese di marzo, sulle basi dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni sessanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficienté pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore, dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto;

3° Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito. Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 13 marzo p. v.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro, ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 20 febbraio 1875.

Per la Direzione

779 *Il Segretario*: C. ARNAUD.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio superiore nella sua tornata del 23 febbraio stante ha approvato il bilancio dell'anno 1874 ed ha deliberato il dividendo in L. 77 per ogni azione, da pagarsi agli azionisti iscritti al 31 dicembre 1874 sulla esibizione del relativo certificato d'iscrizione.

I pagamenti avranno principio il 25 febbraio corrente, in tutti i giorni feriali, in Firenze, dalle ore 10 alle 2 pomeridiane, e in Livorno e Succursali nelle ore in cui stanno aperte le Casse.

Inoltre i detti pagamenti saranno effettuati in Roma dalla Banca Romana, in Torino dal Banco di Sconto e di Sete, in Milano dalla Cassa di Risparmio di Lombardia, in Genova dalla Banca di Genova, ed in Venezia dalla Banca di Credito Veneto, presso i quali stabilimenti gli azionisti dovranno depositare i relativi certificati d'iscrizione aventi godimento 1874, per essere trasmessi alla Direzione Generale della Banca in Firenze, per le opportune verificazioni.

Si avverte che le spese di posta, rischio d'invio e competenze relative restano esclusivamente a carico degli azionisti che vorranno profittare di questo beneficio.

795

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO di incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte 11
			Valle Lupino e Poggio Fabbrica, confinante colla via di Montefiascone, col fosso, coi beni di Vannazotti, di Piergentili, di De Dominicis Alessandro, di Orchelli, della Parrocchia e con quelli del principe Doria, in mappa Pietrafitta, sez. II, n. 11 (sub. 1), 11 (sub. 2), 12, 13, 14, 17, 22, 23, 75, 271, 851, 853, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 862, 873, 874, 875 (sub. 1), 875 (sub. 2), 876, 883, 884, 1005, 1016, 1115, 1116 e 1117, coll'estimo di scudi 988 58; affittato come sopra .	29 33 40	293 34	10361 15	1036 12	550	100	»
4	2950	3199	Nel comune come sopra — Proveniente come sopra — Terreno seminativo, a prato, a bosco ceduo e da frutto, con casa colonica, sito nelle contrade Valle dell'Omicidio, Porticella e Perello, confinante coi beni di De Dominicis, di Cristofori, di Celiani, del Capitolo di S. Nicola e con quelli di Veramici, in mappa Monte Rado sez. III, ai nn. 277, 278, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 308 (sub. 1), 308 (sub 2), 819 (sub. 1), 319 (sub. 2), 347 (sub. 1), 347 (sub. 2), 616, 617, 618, 638, 639, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 1063, 1064, 1065, 1068, 1102, con l'estimo di scudi 794 57; affittato come sopra . . .	24 92 60	249 26	9759 11	975 91	500	50	»
5	2951	3212	Nel comune di Civitella d'Agliano — Proveniente come sopra — Terreno seminativo ed a prato, sito in contrada Pian del Salce, confinante coi beni di Venturini Angelo e Filippo, dei fratelli Cesari, con la strada vicinale, coi beni di Ronca Teresa e con quelli dei fratelli Salis, in mappa sez. I, numeri 1008, 1009, con l'estimo di scudi 713 64; affittato con altri beni dall'Ente morale a Pompei Bonaventura . . .	5 20 »	52 »	9702 21	970 22	500	50	»
6	2952	3186	Nel comune di Bagnorea — Proveniente come sopra — Terreno seminativo, vignato, a pascolo ed a bosco con castagni, sito in contrada Valle Volpe o Pozzaccio, confinante col fosso, coi beni di Varazzotti Piergentile, di Rosatini, di De Dominicis, dei fratelli Cristofori, di Guidotti, di Orchelli, della Parrocchia, della Cappella della Madonna di Ponzano, di Capocaccia, ed intersecato dalla via di Montefiascone e dal fosso di Valle, in mappa Pietrafitta sez. II, ai nn. 292, 293, 294, 295 (sub. 1), 295 (sub. 2), 296, 308, 309, 310, 352, 353, 354, 355, 357, 358, 359 (sub. 1), 359 (sub. 2), 359 (sub. 3), 373, 374, 375, 901, 902, 903, 1055, 1065, con l'estimo di scudi 551 73; affittato dall'Ente morale a Pompei Bernardino	12 27 40	122 74	8175 85	817 59	450	50	»

787 Roma, addì 20 febbraio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Como, Portici del Teatro, al n° 2 d'ordine, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Como, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	721 88
» al sale	»	40 20
E quindi in complesso di	L.	762 08

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

572

L'Intendente: DABALÀ.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa, situata nel comune di Acerra, al n. 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Afragola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	4,724 95
» ai sali	»	2,701 75
E quindi in complesso	L.	7,426 70

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, li 15 febbraio 1875.

767

L'Intendente: DE CESARE.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA
al 30 Gennaio 1875

Attivo.

Numerario immobilizzato		L.	18,000,000 "
Id. disponibile		"	1,110,499 50
Biglietti consorziali		"	12,600,087 "
Id. a corso legale		"	850,228 "
Portafoglio		"	33,308,368 96
Anticipazioni nelle sedi e succursali		"	4,136,951 21
Fondi Pubblici		"	1,636,020 42
Id. applicati al fondo pensioni		"	44,277 31
Boni del Tesoro		"	1,020,253 "
Cartelle fondiarie		"	647,968 85
Immobili		"	306,000 "
Depositi volontari liberi	L. 785,900 "		899,050 "
Id. obbligatori per cauzione	" 113,150 "		
Effetti all'incasso in C/C		"	1,333,913 93
Tesoro dello Stato — Servizio del Debito Pubblico		"	44,997 48
Id. — C/ anticipazioni statutarie		"	4,031,980 "
Diversi		"	241,209 97
Credito fondiario di Sicilia C/C		"	80,000 "
Correntisti diversi		"	616,924 35
Mobili		"	93,899 83
Spese diverse		"	200,536 18
Totale attivo		L.	81,208,165 99

Passivo.

Patrimonio del Banco	L.	8,400,000 "
Fedi al cassiere in circolazione	"	34,711,768 "
Fedi, polizze e polizzini nominativi id.	"	24,033,527 50
Conti correnti senza interesse (Madrefedi)	"	1,909,649 "
Effetti a pagare	"	48,312 24
Banca Nazionale per biglietti somministrati	"	10,591,750 "
Depositanti di oggetti e valori diversi	"	899,050 "
Diversi	"	311,495 62
Fondo pensioni agl'impiegati	"	44,277 31
Fondo di riserva	"	9,799 77
Benefizi diversi	"	248,536 55
Totale passivo	L.	81,208,165 99

Palermo, 6 febbraio 1875.

Il Segretario Generale G. Ciotti. — *Il Ragioniere Capo* G. Bazan.

625 Visto — *Il Direttore Generale*: A. RADICELLA.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI MONTELIBRETTI

AVVISO.

Compilato d'ufficio dal Genio civile governativo il progetto per la strada obbligatoria, che da Montelibretti conduce a Moricone, il medesimo in conformità di quanto è stabilito dall'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870 rimarrà affisso per lo spazio di quindici giorni in questa segreteria comunale, con espressa menzione, che il progetto di cui sopra tiene luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 26 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

S'invitano pertanto coloro che vi avessero interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le eccezioni, ed osservazioni che si credessero del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Queste potranno essere fatte in iscritto, od anche a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, e presso da due testimoni.

Montelibretti, li 21 febbraio 1875.

Il Sindaco: ROSATI GIUSEPPE.

764 *Il ff. di Segretario:* Balestra Francesco.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Francesco, Giovanni Battista e Giovanni Predenzon, di Venezia, chiesero a quel R. tribunale civile e correzionale la dichiarazione di assenza del loro padre Pietro Predenzon, colà nato e già residente, da dove manca da oltre tre anni, senza aver dato notizie di sè, ed aver lasciato procuratore. Quel tribunale con suo decreto 30 gennaio 1875 nominò in curatore dell'assente il signor avv. cav. Giuseppe Maria Malvezzi e dichiarando ammissibile la domanda ordinò che fossero assunte informazioni.

804 Avv. Mario dott. Radaeli proc.

ESTRATTO
di sentenza dichiarativa di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta di Callegari Catterina vedova Dughi Giovanni, residente a Caneso, rappresentata dal sottoscritto, il tribunale civile di Borgotaro con sentenza 12 febbraio del corrente anno 1875 ha dichiarato l'assenza di Dughi Bartolomeo fu Giovanni e della vivente Callegari Catterina, nativo di Caneso, comune di Compiano, trasferitosi in America vent'anni fa senza lasciare procuratore e senza avere più dato sue notizie.

Borgotaro, 19 febbraio 1875.

802 Avv. Martini.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA

per secondo incanto e deliberamento con qualunque numero di offerte per l'appalto della manutenzione e provviste occorrenti alla conservazione della strada Nuoro-Lanusei, tronchi numeri 2 e 3, della complessiva lunghezza di metri 30469 65, *per il prezzo di lire* 14,647 75 *annue, dal giorno della consegna al* 31 *maggio* 1879.

Essendo rimasto deserto il primo incanto fissato pel giorno 8 febbraio corrente, si avvisa il pubblico che alle ore 11 1/2 antim. del 4 marzo prossimo venturo si procederà in questo ufficio dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, assistito dal sottoscritto segretario, ad un nuovo esperimento col metodo dell'estinzione della candela vergine per lo appalto suddetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 14,647 75 e il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente sotto l'osservanza dei capitoli speciali di appalto in data 24 dicembre 1874.

Gli accorrenti per essere ammessi a far partito dovranno esibire un certificato d'idoneità in data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere dirigente l'ufficio tecnico provinciale o da un ingegnere del Genio civile in attività di servizio.

Dovranno inoltre depositare a mani dell'infrascritto segretario la somma di L. 1500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale per garanzia delle loro offerte, tale deposito sarà restituito ai non deliberatari appena seguito il deliberamento.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dal primo deliberamento è stabilito per il giorno 20 marzo e non sarà accolta che mediante il deposito di una somma uguale a quella indicata per poter concorrere all'asta.

All'atto della stipolazione del contratto il deliberatario dovrà far constare di avere depositato nella Cassa speciale di questa provincia la somma di lire quattromila in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore al corso effettivo di Borsa a titolo di malleveria per l'impresa di cui trattasi.

Il pagamento del prezzo d'impresa sarà fatto all'impresario in rate semestrali mediante relativi certificati da rilasciarsi dal funzionario tecnico che sarà incaricato.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale a Sassari.

Dei capitoli sopracitati, nonchè dei relativi disegni, chiunque potrà prenderne visione in questa segreteria provinciale alle ore d'ufficio.

Le spese tutte d'incanti, contratto, copie, tassa di registro e carta da bollo sono a carico dell'appaltatore.

Dalla segreteria provinciale, addì 13 febbraio 1875.

D'ordine della Deputazione
Il Segretario Provinciale: A. MARINELLI.

685

(1ª *pubblicazione*).

CARTIERA IN ARSIERO IN VENEZIA

Venezia, 22 febbraio 1875.

Sono invitati i signori azionisti della Cartiera in Arsiero ad effettuare il versamento del 9° decimo sulle loro azioni in lire 25 cadauna, dal 25 al 31 marzo p. v., presso la Banca di Credito Veneto, sita a S. Benedetto, palazzo Martinengo, Venezia.

Il Consiglio di Amministrazione.

Art. 11.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per cento, in ragione d'anno, oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio.

798

AVVISO.

Il sottoscritto esattore del Comune di Roma fa noto che a ore 9 antimeridiane del dì 24 marzo 1875, nell'ufficio e davanti l'ill.mo signor pretore del 3° mandamento di Roma (via Gesù e Maria, n. 28), si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto del sottodescritto fabbricato di proprietà del sig. Barioffi Andrea:

Fienile e granaro, vicolo Alibert, num. 6 a 9, confinante Torlonia D. Alessandro, Serny Emilio e Guglielmo, e via Margutta, descritto al catasto al rione IV col n. 1268, con reddito censuario di lire 2070, che si espone in vendita al prezzo minimo di lire 5850, e per adire alla quale subasta occorre il deposito cauzionale di lire 292 50. Si osserva che il detto fabbricato è in enfiteusi a terza generazione a favore di Torlonia D. Alessandro.

Occorrendo un 2° o 3° incanto, questi avranno luogo il giorno 2 e 8 aprile.

789 *L'Esattore:* RAFFAELE CANDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo risultato deserto lo incanto tenuto il 13 di questo mese per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale che attraversa l'abitato di Montemurro, di lunghezza metri 859 28, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 42,048 14,

Si farà luogo ad un secondo incanto alle ore 12 meridiane del dì 6 marzo prossimo venturo, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2° Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi e confermati dal signor prefetto;

3° Depositi provvisori, a guarentigia dell'asta, ciascuno di lire 2500 in moneta metallica, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in rendita pubblica al portatore valutata a prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, ancorchè si abbia una sola offerta.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati di appalto in data 8 luglio 1874, che insieme a tutte le altre carte del progetto si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la relativa consegna, e proseguite con la dovuta attività, a fine di dare compiuta in ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 7000 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore presenterà il supplente di cui nell'art. 8 del capitolato generale, fornito di certificati di idoneità e moralità.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 15 febbraio 1875.

745 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI CASAMASSIMA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 21 del prossimo mese di marzo del corrente anno 1875, alle ore 9 ant. innanzi al sottoscritto Regio delegato straordinario per l'Amministrazione temporanea delle Opere Pie dipendenti dalla disciolta Congregazione di Carità di Casamassima, si procederà nell'ufficio di detta Congregazione, sito alla via Chiuso della Carità n. 12, all'incanto col metodo della candela vergine, e con tutte le altre formalità prescritte col regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè alla base del capitolato delle condizioni deliberato dal sottoscritto in data 11 ottobre 1874, ed approvato dalla Deputazione provinciale a 22 dicembre dello stesso anno, per la vendita di ettare quaranta, ed are novantacinque di terreni, parte sativi e parte boscosi, di pertinenza dell'Opera Pia Orfanotrofio, messi nel tenimento di Casamassima, contrada Incannecchia, con cascina, per lo prezzo di lire quarantunmila quattrocentonove e centesimi dieci: al quale è unito pure il valore delle scorte vive e morte annesse allo stabile enunciato, valutate in altre lire quattromiladuecentocinquanta, che in uno formano lire 45,659 10.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni 15 a contare da quello successivo alla data della seguita aggiudicazione.

Casamassima, 25 febbraio 1875.

781 *Il Regio Delegato straordinario:* VITO CHIECO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 6 marzo 1875 si procederà nella sala di questa prefettura destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, allo appalto dei lavori di costruzione della nuova sala da adebirsi alle sessioni del Consiglio provinciale in questo palazzo di prefettura, nel lato volto a mezzogiorno verso levante, giusta il progetto redatto dall'officio tecnico provinciale addì 3 febbraio 1874, ed approvato dalla Deputazione provinciale e dal Consiglio provinciale con deliberazioni del dì 8 maggio 1874 e 22 gennaio 1875.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore del mezzo per cento sul prezzo di lire 80,000, stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo;

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 4000 sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, non che del capitolato di appalto speciale in data 17 dicembre 1874, visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è di lire 8000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di due anni da decorrere dal giorno in cui si intraprende la consegna dei lavori d'appalto sotto le penali stabilite nei capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 18 febbraio 1875.

Il Segretario dell'Ufficio Amministrativo provinciale
769 RAFFAELE avv. TANCREDI.

AVVISO.

S. E. don Clemente dei duchi Torlonia, dimorante in Roma, via Torino, n. 69, con atto del 6 febbraio corrente a mezzo di speciale procuratore dichiarava di accettare con beneficio di inventario la eredità della fu sua ava donna Anna Sforza Cesarini vedova del fu duca don Marino Torlonia, defunta il 12 febbraio 1874, al medesimo assieme ad altri coeredi devoluta in virtù di testamento aperto e pubblicato per gli atti del notaio romano Alessandro Bacchetti il 13 febbraio detto anno.

Si avverte che il relativo inventario venne dallo stesso notaio cominciato il 4 marzo 1874, ma non è ancora compiuto.

Dalla cancelleria del terzo mandamento,

Roma, addì 10 febbraio 1875.

706 Il canc. A. BONGI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 151994 per la somma di lire 130, intitolato: Buoninsegni Candida. Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 febbraio 1875. 785

ORDINANZA. 747

(1ª *pubblicazione.*)

Sulla domanda dei signori Francesco e Luigi Arlia, eredi del fu Pietro Arlia, notaio residente in Amantea, il tribunale civile e correzionale di Cosenza con ordinanza del dì 28 gennaio 1875 dispose così: "Autorizza l'Amministrazione della Cassa d'ammortizzazione di Napoli, e per essa la Cassa dei depositi e prestiti, a rilasciare ai signori Luigi e Francesco Arlia l'ammontare della cauzione, che il fu loro genitore Pietro Arlia depositò nel 15 febbraio 1815, quale notaio del comune di Belmonte Calabro.

Così deciso il 28 gennaio 1875. — Firmato il presidente E. Molè, il vice-cancelliere aggiunto G. Amore.

AVVISO.

Con scrittura del ventuno corrente febbraio, registrata il giorno successivo al n. 3210, con lire 16 80, i signori Felice Calzone e Giovanni Malzone hanno dichiarato risolta la Società in nome collettivo per l'esercizio in Roma di un negozio di tabaccheria, cartoleria ed altri generi, tra di essi contratta con la precedente scrittura ventiquattro novembre 1874, registrata il cinque dicembre successivo al numero 20117.

Roma, li 23 febbraio 1875.

78 E. ROSSI proc.

Istanza per deputa di perito.

Si rende di pubblica ragione che con ricorso presentato in questo stesso giorno al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma il signor Giuseppe del fu Luigi Cavalletti ha promosso dimanda per la deputa di un perito giudiziario il quale proceda alla stima dei seguenti stabili da subastarsi a carico del signor Domenico del fu Luigi Cecconi in seguito a pignoramento fattone mediante precetto immobiliare dell'usciere Reggiani, in data 10 dicembre 1874, trascritto nella conservazione delle ipoteche di Roma li 19 detto:

1° Utile dominio di casa da cielo a terra, in Roma, via San Bartolomeo dei Vaccinari, nn. 23, 24 e 25, e vicolo della Mortella, n. 25; gravata dell'annuo canone di lire 1030.

2° Palazzetto da cielo a terra, in Palestrina, in via del Corso e via Longa, con tutti i locali annessi, anche di recente costruiti, confinanti Marini, la strada pubblica e la via degli Scaloni di Sant'Antonio.

Territorio di Palestrina.

3° Terreno vignato e seminativo con casino, nel territorio di Palestrina, vocabolo la Colombella, dell'estensione di circa tavole 6 e cent. 25, confinante con il vialone della Colombella, strada pubblica e Giorgi, salvi, ecc.

4° Terreno risponsivo, alberato, vitato, in vocabolo li Cori, di tavole 9, cent. 29, confinante Caccia Pinci, Bonanni e Lulli, salvi, ecc.

5° Terreno risponsivo, vitato, vocabolo Quadrello, di tavole 27, cent. 59, confinante a tramontana con i beni del Seminario Prenestino, a mezzogiorno con lo stesso e principe Barberini, a levante la strada Quadrella, a ponente con i beni dell'Ospedale e principe Barberini, salvi, ecc.

6° Terreno responsivo, alberato, vitato, cannetato, macchioso, vocabolo suddetto, poco lungi dal precedente, dell'estensione di tavole 68, cent. 54, confinante la strada Quadrella, fosso di Cave, Scavalli e Monache Cappuccine, salvi, ecc.

7° Terreno parte libero e parte responsivo, vocabolo Colle dell'Arco e Scarapo, della quantità nella parte responsiva di tavole 108, c. 12, nella parte libera di tav. 15 e cent. 47, confinante la strada Quadrella, beni di S. Maria degli Angeli, Canonicato Ruffoli, strada Romana e fosso di S. Giordano, salvi, ecc.

8° Terreno seminativo, vitato, vocabolo Colle Martino, di tav. 8, cent. 55, confinante la strada pubblica e Parmigiani, salvi, ecc.

9° Terreno responsivo, vitato, vocabolo Casale Lungo, di tav. 1, cent. 52, confinante Casale delle Monache, Caccia, Cappellania Arena, salvi, ecc.

10° Terreno seminativo, vocabolo suddetto, di tavole 23, cent. 80, confinante con i beni del Conservatorio detto delle Bessoche, strada Peparo, beni de' Canonici di Massa Antica, e Castel del Seminario, salvi, ecc.

11° Terreno responsivo, alberato, vitato, nel suddetto territorio, vocabolo Pinzarone, della estensione di tav. 38, confinante Giuseppe De Bianchi, Marcellino Rosicarelli, Canonicato Castrucci, Massa Antica, Fernandez Verzetti ed altri, salvi, ecc.

761 Avv. Rossi.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

1ª diffidazione.

Il signor Pasquale Pizzichini intestatario del libretto n. 4949, serie 9, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo esso smarrito.

Onde è che la Cassa a forma dei suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Roma, li 19 febbraio 1875. 721

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenuto addì 15 febbraio corrente per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castiglione dei Pepoli,

Si rende noto

Che nel giorno 8 marzo p. v., alle ore una pomeridiana, si terrà avanti il sottoscritto un nuovo esperimento d'asta col sistema dei partiti segreti ed alle condizioni tutte indicate nel precedente avviso 24 gennaio scorso, n. 1001.

Bologna, li 16 febbraio 1875.

714 *L'Intendente*: DE LIGUORO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto di camera di consiglio del 18 febbraio 1875 ha autorizzato l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a pagare liberamente ai sigg. sac. Antonio, dottor Carlo e avv. Regolo del fu Michele Pierantoni, domiciliati in Lucca, come eredi del fu signor dottor Vincenzo Pierantoni, la quota d'interessi anche a quest'ultimo spettante sulla somma depositata in detta Cassa come supplemento di cauzione per l'esercizio della ricevitoria provinciale di Lucca, e di che nelle polizze di n. 14525, pel capitale di lire 62,000, e di n. 14526, pel capitale di lire 188,640.

Li 20 febbraio 1875.

772 Avv. Ezio Pagliaini.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che, sulla requisitoria del Pubblico Ministero, con decreto emanato in camera di consiglio dal R. tribunale civile e correzionale di Roma, 5ª sezione, li 5 febbraio 1875, debitamente notificato li 16 e 22 detto mese ed anno, il signor Cesare Mazzoni, pubblico ragioniere in Roma, è stato nominato curatore ai beni del minore Benedetto D'Andrea, di Roma, figlio del fu Marco, e che in pari tempo la di lui madre e tutrice sig.a Luigia Morelli vedova del detto Marco D'Andrea è stata privata del diritto di usufrutto legale in tutto e per tutto a termini dell'articolo 233 del vigente Codice civile.

Roma, 23 febbraio 1875.

791 Enrico Antonelli oc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nell'udienza del 16 corrente febbraio innanzi la 2ª sezione di questo tribunale ha avuto luogo la vendita all'incanto dei seguenti fondi esecutati ad istanza di Gabriele Sonnino in danno di Gamaliele, Ermogaste ed Ermelinda Scandi di Roma, cioè:

Casamento da cielo a terra con concia, sito nell'angolo delle due vie Mortella e S. Bartolomeo dei Vaccinari, distinto coi civici numeri 22 al 28 e col numero di mappa 331, confinante da due lati colle suddette vie e negli altri colla proprietà di S. Bartolomeo, e con la ripa del fiume.

Fabbricato ad uso di concia di pellame, sito in via del Merangolo, n. 48, e distinto in mappa col n. 375, confinante con la detta via, colle proprietà dei signori Arnoldi e Vassalli e colla ripa del fiume.

Avvisa quindi che con sentenza dello stesso giorno i descritti fondi furono aggiudicati alla signora Ascella Bessone in Pesci per il prezzo di lire 45,801 il primo fondo e di lire 10,000 il secondo.

Avvisa inoltre che il termine per fare l'aumento del sesto a forma di legge scade nel giorno tre del prossimo mese di marzo: chiunque vorrà fare un tale aumento dovrà farlo in detto termine.

Roma, li 16 febbraio 1875.

774 Ercole canc.

R. Tribunale civile di Velletri

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Imbastari Vincenza del fu Bruno, domiciliata in Segni ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del sig. avv. Ernesto Boffi, procuratore, dal quale viene rappresentata,

Ed in seguito della sentenza di questo tribunale del 25 luglio 1872, non che della ordinanza di questo vicepresidente dell'undici gennaro ultimo, nell'udienza del 1° aprile prossimo, alle ore 11 ant., si procederà al primo incanto per la vendita giudiziale dei fondi qui appresso descritti, siti in Segni e suo territorio, per il prezzo complessivo di lire 892 75 risultante da perizia.

Immobili da vendersi:

1° Terreno prativo cinto di muro a secco, in territorio di Segni, vocabolo Scrocca Rocco o S. Cintio, gravato dell'annuo canone di lire 4 30 a favore del monastero di S. Michele in Segni, ora Demanio nazionale, confinante con beni Colabucci, Milani, De Santis e strada, segnato col n. 484 di mappa, sez. 1ª, della quantità di tavole sette e cent. cinquanta, riportata in catasto in tavole sette e cent. sessanta, pari ad are 76, del peritato valore di lire 234, col pagamento dell'annuo tributo diretto in lire 1 14;

2° Vano di casa a pianterreno in Segni, contrada la Giudèa, sottoposto ad altro vano di proprietà di Sagnori Bernardino, confinante colla strada e beni De Pozzi, n. 823 di mappa, gravato dell'annuo tributo diretto di centesimi 49, del peritato valore di L. 215;

3° Casa in Segni, composta di due vani al primo piano e suoi sottotetti, con ingresso comune nella suddetta strada, confinante con beni Paolozzi e Vittori, n. di mappa 840, gravata dell'annuo tributo diretto in lire 2 43, del peritato valore di lire 268 75;

4° Altro vano a pianterreno con altro piccolo vano sottoscala, posto in detta città, via Capocroce e delle Monache, confinante con beni De Santis, Mentucca, Navara, Luberti e strada, al numero di mappa 753, coll'annuo tributo diretto di cent. 73, del peritato valore di lire 175.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti relativi.

Il giudice signor avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, 4 febbraio 1875.

702 Il vicecanc. Alfonsi.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chieti con deliberazione del dì 21 dicembre 1874 (registrata con marca di lire 1 annullata) dichiarando che i ricorrenti signori Rodolfo, Evandro, Dalinda, Clarissa e Francesca Luise, nonchè la signora Giuseppina d'Amelio sieno gli eredi successibili del defunto Ladislao notar Luise, aggiudicando a costoro la di lui eredità, ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare a' medesimi la somma di lire 1700 co' relativi interessi.

Chieti, 15 gennaro 1875.

464 Giovanni Salvini proc. legale.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Modena radunato in camera di consiglio ha pronunziato il seguente decreto, sul ricorso presentato nel giorno 17 corrente mese dalli Ghirlinghelli Giuseppe, Francesco e Teresa del fu Angelo di Modena:

Ritenuto che i documenti prodotti coll'indicato ricorso giustificano che il titolo di rendita pubblica in esso specificato formante parte dell'eredità del nominato Ghirlinghelli Angelo, mancato ai vivi senza testamento nel 29 agosto 1864, spetta ora ai soli ricorrenti, quali eredi così del medesimo, come del loro comune fratello Ghirlinghelli Alfonso, morto del pari senza testamento il 23 giugno 1866,

Dichiara

Doversi aggiudicare come aggiudica alli ripetuti Ghirlinghelli Giuseppe, Francesco e Teresa nella proporzione di 4[11] (quattro undecimi) per ciascuno dei primi due e di 3[11] (tre undecimi) per l'ultima, il consolidato italiano 5 per 0[0], già intestato al loro padre Ghirlinghelli Angelo ed emergente dal certificato d'iscrizione della rendita di lire 100 (cento), num. 63209, emesso in Torino il 22 gennaio 1863, con godimento al primo dello stesso mese ed anno.

Così decretato questo giorno 21 marzo 1871 — Angeli, presidente — Malavasi — Frignani — Dott. Bellei, cancelliere.

Per copia conforme

Dalla cancelleria del tribunale, Modena, 27 gennaio 1875.

437 Dott. Bellei canc.

AVVISO.

La signora Augusta del vivo Pasquale Stefoni, vedova del fu Giovanni Pieragostini, dimorante in Roma, via della Vite, n. 29, tanto nel proprio nome ed interesse, quanto in quello dei minorenni suoi figli Pietro, Angelo, Scipione, Francesca, Oreste, Vittorio, Beatrice ed Andrea del fu Giovanni Pieragostini, e la signora Caterina del fu Giovanni Pieragostini, domiciliata con la propria genitrice, maggiore d'età, con atto da me cancelliere ricevuto nel 13 febbraio corrente hanno dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciata dal fu Giovanni Pieragostini respettivo marito e padre, defunto in Roma nella casa sopracitata il 7 ottobre 1874, e della quale esso dispose con testamento del 28 aprile 1866, aperto per gli atti del notaio Alessandro Bacchetti il giorno 12 ottobre 1874 e relativo codicillo.

Nel rendere ciò di pubblica ragione per tutti gli effetti di legge, si avverte che l'inventario della detta eredità venne di già compilato, come resulta dall'istrumento del 4 gennaro 1875 del notaio Alessandro Bacchetti, registrato il 25 gennaio ridetto, vol. 20, n. 392.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Roma,

Addì 17 febbraio 1875.

705 Il canc. A. Bongi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La vedova Rosa Ochioni, di Tempio, quale legale amministratrice dei minori figli Pietro e Lucia Ochioni fu Giovanni Maria, fa noto qualmente dal tribunale di Tempio con decreto delli 15 novembre 1874 è stata autorizzata a riscuotere liberamente dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire millequattrocentodue e centesimi trentadue, dovuta ai detti figli per indennità stradale lungo la linea da Tempio a Santa Teresa Gallura. 692

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.

N. 4155-483

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Sez. A-1 D

AVVISO D'ASTA per vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, N. 793.

SECONDO ESPERIMENTO.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 18 marzo 1875 si procederà in una delle sale di questo ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o di chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nella sottaposta tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima indicato di sotto, avvertendo che appunto in senso all'abilitazione ministeriale 18 agosto 1874, nº 129453-22053, Div. II, il prezzo quanto agli stabili fu ribassato in confronto delle L. 917,100, sul quale si tennero i precedenti incanti, di cui l'avviso a stampa 20 febbraio 1874, nº 8326-716, Sez. I, e quanto ai mobili fu ritenuto giusta l'inventario-stima cerziorato dall'Ufficio governativo del Genio civile in data 24 dicembre 1873.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora dell'apertura degl'incanti, produrre la prova di avere depositato nella Tesoreria provinciale di qui, od in altra Tesoreria, in denaro od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio.

I mobili potranno essere ispezionati nei locali dove si trovano entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'intendente, e la stima dei medesimi è ostensibile presso la Sezione A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

Nº dell'elenco	Nº del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie in misura legale	Superficie in anteriore misura locale	PREZZO d'incanto	Deposito per cauzione della offerta	Deposito per le spese d'asta	*Minimum* di aumento
IV	1	Comune di Strà, circondario di Fossalovara, provincia di Venezia.	Ex-reale villa di Strà, costituita da palazzo principale con scuderie, case coloniche, serre e giardino; palazzo Cappello con adiacenze; casa detta lo Spedale; casino detto del Prete, con adiacenze; casino detto Graziani, con cortili; palazzo detto Toffetti, con adiacenze; casa del Pompiere, con adiacenze, ai numeri della nuova mappa del comune censuario di Fossalovara. Il giardino e le case coloniche numeri 658, 717, 718, della complessiva superficie di pertiche 183 25, e rendita censuaria di L. 771 97. I fabbricati sotto le lettere D, F, G, H, I, fra i beni esclusi dall'estimo in Ditta Demanio Nazionale, colla superficie di pertiche 19 53, e colla rendita imponibile di L. 6750 — Si fa avvertenza che il prezzo d'incanto è depurato da tre passività che sono insite nel palazzo per annue L. 393 99, che dovranno perciò essere assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima della erezione dell'atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre L. 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento, ed alle spese inerenti all'affrancazione stessa	*E. A. C.* 14 27 80	*Pert. C.* 142 78	800000 »			
			Mobili di casa, effetti di cucina, vasi, cristalli, biancherie da letto e da tavola, arredi sacri, ecc., esistenti nella suddetta villa .	»	»	40000 »			
						840000 »	84000 »	3000 »	500 »

681 Venezia, li 12 febbraio 1875.

Il R. Intendente: PIZZAGALLI.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI AGENTE PER CONTO DEL GOVERNO

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO -- PRINCIPATO CITERIORE

AVVISO D'ASTA. Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *nº* 793, *e* 24 *novembre* 1864 *nº* 2006.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 15 marzo 1875, alle ore 10 antimeridiane, si procederà a seguito di riduzione di prezzo in una delle sale della Intendenza di Finanza di Salerno al pubblico incanto per la diffinitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei lotti dell'elenco 97 C. T. qui sotto notati.

L'incanto sarà presieduto dal signor intendente o da un suo delegato, coll'intervento di un rappresentante della suindicata Società, la quale agisce per nome e per conto del Governo.

Nº d'ordine	Numero dei lotti	COMUNE ove sono siti i beni	UFFICIO ove si tiene l'incanto	INDICAZIONE DEI BENI	Misura metrica E. A. C.	Valore venale secondo la stima	Prezzo ridotto del'o stabile	Ammontare delle scorte	Totale del prezzo che deve servir di base all'incanto	*Minimum* delle offerte
1	7 a 11	Campagna	Salerno Intendenza di Finanza	Latifondo seminatorio con ulivi, castagni, arbusto, casamento rurale, trappeto, casino e cappella denominato **Puglietta**. Confina: mezzodì, beni di Giordano Berardino e cappella di San Paolo; oriente, beni di Vernieri Federico, Filiuli Rosario ed Antonino e Cantalupo Michele e Giuseppe; settentrione, beni di Notargiacomo Michele e di Cantalupo Felice mediante strada; occidente, beni di Leggieri Rosario, Castagna Isaia, Caloia Antonino, Moscato Antonino, Trotta Rosario, e Veglio Antonino	37 44 16	77427 18	51728 15	545 »	52273 15	200 »

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nel relativo Ufficio di Registro, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, cui sarà lecito a chiunque di prenderne visione, unitamente ai quaderni di stima esistenti presso l'Intendenza.

L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara senza farsi luogo a ripetizione in caso di diserzione di esperimento. Esegnita l'aggiudicazione sarà depositata una somma proporzionata all'entità dei lotti in garenzia della spesa dell'incanto e del contratto, in difetto non sarà rilasciato il certificato di vendita prescritto dall'articolo 65 del regolamento 14 settembre 1862.

686 Salerno, 7 febbraio 1875.

L'Intendente di Finanza: FERRARA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 317)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 15 marzo 1875, nell'ufficio della sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte alm[eno] di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario do[vrà] depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e t[asse] relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro [ri]spettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella [Gaz]zetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'[asta] superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni co[nte]nute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capito[lati,] non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno vi[sibili] tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uf[ficio] dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazi[one].

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del [De]manio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fa[tta] preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determin[are] il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 4[05] del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libe[rtà] dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con al[tri] mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti [da] più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3		5	6	7	8	9	10	11
1	2908	3296	In comune di Toscanella Proveniente dal monastero delle Chiariste di S. Paolo in Toscanella — Tenuta composta di terreni seminativi e pascolivi, intersecata dal fosso di Guado Cinto, nei vocaboli S. Lazzaro e Guado Cinto, confinante coi beni di Campana Carlo e fratelli, del capitolo della cattedrale, di Silvestrelli Luigi e fratelli, del fiume Marta, del vescovado di Toscanella e col fosso di Guado Cinto, in mappa sezione VI, numeri 100, 101, 102, 103, 112, 113, 114, dal 122 al 145, 149, 150, 151, 152, 364, 381, 382, 383, 666, con l'estimo di scudi 3456 61. Gravata dalla servitù di passaggio nell'estate per abbeverare il bestiame nel fiume Marta. Affittata dall'Ente morale a Cioccoloni Rosato	131 98 60	1319 86	42423 15	4242 32	2100	100	
2	2909	3305	In comune di Viterbo — Proveniente dalle Francescane di S. Bernardino in Viterbo — Tenuta composta di terreni seminativi, a prato ed a bosco-ceduo con casa rurale, in vocabolo S. Bernardino, intersecata in parte dalla strada che conduce a Toscanella e da due fossi, confinante coi beni di Crispigni D. Romolo, con la strada suddetta, col fosso delle Sassarette, del monastero di S. Rosa, col fosso di Pontaccano, col limite territoriale di Monte Romano e con altro fosso detto di Pisciarello, in mappa Cipollara, sezione VI, nn. 54 (sub. 1 e 2) 55, 57, 58, 59 (sub. 1 e 2) 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 267 (sub. 1 e 2) 268 271, 272, 273, 419, 421, 422, 423, 424, con l'estimo di scudi 1448 93. Affittata dall'Ente morale a Bacchi Tommaso	133 83 60	1338 36	29217 52	2921 75	1500	100	
3	2910	3474	In comune di Viterbo — Proveniente dal Cistercense della Visitazione in Viterbo — Predio composto di terreni seminativi, vignati ed olivati con casa colonica di recente costruzione, denominato La Valle S. Antonio, in contrada Asinello o S. Nicolao, confinante col fosso, coi beni di Berretta Giovanni, di Bevilacqua Alessandro, di Calabresi Enrico, in mappa Pagliano, ai numeri 618, 619, 620 1/2, 631, 622, 623, 670, 937, 938, 949, 1132, con l'estimo di scudi 514 10. Affittato dal Demanio a De Maria Settimio . . .	8 31 30	83 13	22275 24	2227 52	1200	100	
4	2911	3297	In comune di Toscanella — Proveniente dal monastero delle Chiariste di S. Paolo in Toscanella — Terreno seminativo gravato della servitù di pascolo, e del diritto di semina ogni tre anni, in vocabolo Fontanile, confinante coi beni							

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			del comune di Toscanella, del canonicato Penitenziore, di Quaglia cardinal Angelo e Laurenti Viriano, in mappa Campo Villano, parte seconda, sezione VII, n. 45, con l'estimo di scudi 66 70. Incolto. — Terreno prativo, seminativo e pascolivo (libero), in vocabolo Mignattar.la o Mostarello, confinante coi beni di Laurenti D. Vincenzo e fratelli, il fosso di Mignattarola ed altri, in mappa come sopra nn. 67, 68, 69, 112, con l'estimo di scudi 1635 13. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Felice Pier Domenico e fratelli Grasselli. — Terreno seminativo ed a pascolo, gravato della servitù di pascolo e del diritto di semina ogni tre anni, in vocabolo La Costa, confinante coi beni del canonicato teologale, di Pacifici Angelo e fratelli, di Silvestrelli Luigi e fratelli, del seminario vescovile, di Amantino Lorenzo e fratello e comunità di Toscanella, in mappa come sopra n. 80, con l'estimo di scudi 28 29. Incolto . .	55 63 60	556 36	20224 06	2022 41	1000	100	»
5	2912	3473	In comune di Viterbo — Proveniente dal Cistercense della Visitazione in Viterbo — Terreno seminativo, vignato, olivato ed a bosco con casa colonica, sito in contrada La Farina, confinante con la strada, coi beni della Chiesa parrocchiale, delle Farine, di Coccia Tommaso, di Rispoli Cesare e Casimiro, di Rossi Daniele, Vincenzo e Pietro, delle monache, Bernardino e Rossi Eugenio, in mappa Buon Respiro ai numeri 462 (1 e 2), 463 al 466, 472, 473, 477, 478, 889, 890, 891, 1360 al 1363, 1368, 1558, 1559, con l'estimo di scudi 736 53. Gravato di canone a favore del Principe Doria e dell'Ospedale Grande di Viterbo. Affittato dal Demanio a De Maria Settimio	6 89 10	63 91	16330 36	1633 04	900	100	»
6	2913	3410	In comune di Toscanella — Proveniente come sopra — Terreno a pascolo, in contrada Pantalla, confinante coi beni di Dolarelli Giuseppe, di Silvestrelli Augusto e fratelli, e col fosso Capecchio, in mappa Toscanella, sezione XVI, numeri 70, 71, 72, 73, 74, 75, con l'estimo di scudi 1066 88. Affittato dall'Ente morale a Pietro Santi De Cardi . . .	26 00 76	260 76	13671 40	1367 14	700	100	»
7	2914	3409	In comune come sopra — Proveniente come sopra Terreno a pascolo, sito in contrada Polledrara, confinante coi beni del canonicato di S. Giusto e Giuliano, di Silvestrelli Augusto e fratelli e con la contrada Polledrara, in mappa Toscanella, sezione II, n. 154, con l'estimo di scudi 1040 55. Affittato dall'Ente morale a Benedetto e fratelli Cioccolini.	29 70 30	297 03	12940 01	1294 00	700	100	»
8	2915	3315	In comune di Viterbo — Proveniente dalle Francescane di S. Bernardino in Viterbo — Terreno seminativo, in vocabolo Pelliccione, confinante coi beni di Macchi conte Oreste, col fosso di Pelliccione, di Pietro Pieri e col limite territoriale di Vetralla, in mappa Rigomero, sezione XXVIII, numeri 63, 125, 126, 127, 128, 129, con l'estimo di sc. 623 20. Affittato dall'Ente morale a Pietro Pieri.	95 80 00	958 00	10618 26	1061 83	600	10	»
9	2916	3308	In comune come sopra — Proveniente come sopra — Terreno seminativo ed a prato, in vocabolo Sasso grosso, confinante coi beni della confraternita del Suffragio, di Valdambrini Tomaso, con la sezione Montejugo, con Ciofi Luigi, di Polidori Alessandro, del monastero della Duchessa, di Cataldi Giuseppe, del Beneficio di S. Filippo Neri e con la strada, in mappa Guardiola, sezione II, numeri 72, 73, 74, (sub. 1. 2, 3 e 4), 75, 235, 236, con l'estimo di scudi 546 72. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Ribecca Luigi	29 76 50	297 65	9323 92	932 39	500	50	»
10	2917	3279	In comune di Vitorchiano — Proveniente dal Seminario vescovile di Bagnorea — Terreno seminativo, in vocabolo Bandita, confinante coi beni della parrocchia della Trinità e di Porciani Agostino, in mappa sezione III, numeri 617, 618, con l'estimo di scudi 5 95. — Terreno seminativo olivato ed a pascolo con casa colonica, in vocabolo Poggio Caccia, confinante coi beni di Borani Adriano, di Menicucci Belisario, e con la strada, in mappa sezione III, n. 955, (sub. 1 e 2), 956, 1262, 1263, con l'estimo di scudi 400 29. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Menicucci Belisario	6 99 60	36 0 1/2	9223 61	922 36	500	50	»
11	2918	3292	In comune di Toscanella — Proveniente dal Monastero delle Chiariste di S. Paolo in Toscanella — Terreno seminativo ed olivato, cintato da muro, in vocabolo Riposo o Petrella, confinante coi beni di Silvestrelli Augusto e fratelli, Maffei Vincenzo, Eusepi Isidoro, Canonicato Priorato in Collegiata, Pontani Giuseppe, Vitangeli Nicola, strada di Piansano, Anguillara Carlo e fratelli, Miniati Orsola e strada di Montefiascone, in mappa sezione I, n. 1482 (sub. 1 e 2), con l'estimo di scudi 766 19, Affittato dall'Ente morale a Mancinelli Giuseppe.	15 00 00	150 00	8529 71	859 97	500	50	»

667

Roma, addì 15 febbraio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 325)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 23 marzo 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Montefiascone, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	2947	3247	Nei comuni di Bagnorea, Civitella d'Agliano e Sermugnano — Proveniente dal Seminario Vescovile di Bagnorea — Tenuta denominata Sociano e Pianuccole, composta di terreni seminativi, a bosco ed a vigna, con due case coloniche e forno, confinante coi beni di Colasanti Settimio e Cosimo, di Polidori Luca, Nazzareno ed Angelo, in mappa Civita sez. V, ai nn. 1351 (sub. 1, 2, 3), 1352 (sub. 1, 2, 3), 1353 (sub. 1, 2, 3), 1357 (sub. 1, 2), 1358, 1359, 1362, 1363, 1369, 1545 (sub. 1, 2), 1547 (sub. 1, 2, 3), 1548, 1549, 2158, 2158 1/2, 2159, 2160 (sub. 1, 2), 2161, 2161 1/2, 2197 (sub. 1, 2), 2198, 2199, 2200, 2372, 2373, con l'estimo di scudi 1810 28, in mappa Case Nuove sez. III, n. 49, con l'estimo di scudi 9 80, ed in mappa Vaiano sez. II, n. 84, con l'estimo di sc. 11 12. Totale estimo della tenuta scudi 1831 20; affittata con altri beni dall'Ente morale a Pompei Bernardino	96 12 40	51 7.9	33828 87	3382 89	1600	100	»
2	2948	3254	Nel comune di San Michele in Teverina — Proveniente come sopra — Predio composto di terreni seminativi, a pascolo, alberati, vignati, a bosco con castagni ed olivi e con n. 2 case coloniche, nei vocaboli Costa di Giorgione, Santa Maria, Ciocchetto, Fontana dei Frati e Bellino, confinante coi beni di Lanzi Pietro, di Petra Vincenzo, di Profili Baldassarre, di Guidobaldi D. Guido, di Ranucci Gratiliano, della Parrocchia di S. Michele, dell'Arcipretura, di Rossi Rosa vedova Lanzi, di Bacchi, di Lanzi Albina, di Cecchetti Sante, di Pompili Candido e fratelli, di Corsi Maria e Giacomo, di Romagnoli Francesco, con la strada di S. Gorgonio, coi beni di Teodori Vincenzo, di Mecaroli Domenico, dei fratelli Caprini, di Fedeli Silvio e fratelli, di Baruffa Giuseppe, di Artemi Maria vedova Baruffa, di Lanzi D. Paolo ed Innocenzo e con quelli di Bocchi Raffaele e Saverio, in mappa S. Michele sez. unica, nn. 348 (sub. 1, 2), 349 (sub. 1, 2), 350, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392 (sub. 1, 2), 393, 402 (sub. 1, 2), 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, con l'estimo di scudi 867 97; affittato dall'Ente morale con altri beni a Pompei Bernardino	16 53 50	87 5	15408 50	1540 85	770	100	»
3	2949	3180	Nel comune di Bagnorea — Proveniente dal Monastero dei Ss. Andrea e Bonaventura in Bagnorea — Terreno seminativo, a prato ed a bosco, sito in contrada Case Nuove,							